

**TABELLA N. 14**

**Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e commercio  
per l'anno finanziario 1968**

---

**ANNESSO N. 4**

---

**CONTO CONSUNTIVO**

**ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI  
(I. N. A.)**

**ESERCIZIO FINANZIARIO 1966**

---



## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il 31 dicembre 1966 si è chiuso il LIV esercizio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; si è, altresì, concluso un altro periodo quinquennale, per il quale è stabilita dalla legge regolatrice la redazione di una « relazione tecnico-statistica » che, al pari delle relazioni annuali del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, deve essere comunicata al Parlamento. Alla presente relazione farà pertanto seguito nel più breve tempo possibile la nona relazione quinquennale, relativa al periodo 1962-66, sulla gestione industriale e patrimoniale dell'Ente assicurativo pubblico.

\* \* \*

Nell'ottobre 1966 al compianto Consigliere dott. Pier Renato Casorati — deceduto il 4 maggio 1966 — è subentrato il dott. Dino Marchetti, al quale il Consiglio di Amministrazione rivolge il suo cordiale saluto.

\* \* \*

Il 21 novembre 1966, dopo nove anni di fervida ed apprezzata attività, il Direttore Generale dott. Carlo Casali ha, di sua iniziativa, lasciato l'Istituto. Dopo poco più di un mese, il 3 gennaio di quest'anno, Egli chiudeva la sua operosa vita tutta dedicata al servizio della libera previdenza.

Ricordando l'appassionata Sua opera ed i concreti risultati raggiunti dall'Istituto nel periodo del Suo alto ufficio, tra i quali sono da annoverare, in particolare, la ristrutturazione e l'ampliamento dell'organizzazione agenziale, il graduale consolidamento del potenziale economico e patrimoniale dell'Ente, il ripristino della partecipazione agli utili degli assicurati e l'istituzione del « premio di fedeltà » a favore degli stessi, il Consiglio di Amministrazione rinnova in questa sede l'espressione del più vivo cordoglio per l'immaturo Sua dipartita.

\* \* \*

Al dott. Carlo Casali è subentrato l'avv. Emilio Pasanisi, già Direttore Generale della Società collegata « Le Assicurazioni d'Italia », al quale il Consiglio di Amministrazione rivolge il suo saluto beneagurante.

\* \* \*

L'8 maggio scorso è venuto a mancare il Rag. Alberto Nocentini che all'attività dello Ente ha dato, ininterrottamente dal 1951, la Sua preziosa collaborazione quale Consigliere e membro del Comitato Permanente.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rievocare la Sua figura e la Sua opera benemerita, esperta ed equilibrata, manifesta ancora il suo cordoglio per la perdita che ha colpito lo Istituto.

*L'economia italiana nel 1966.*

Dalla relazione generale sulla situazione economica del Paese si rileva che nel 1966 il reddito nazionale lordo è stato pari a 38.397 miliardi, con un aumento, rispetto al corrispondente risultato del 1965, del 7,9 % in termini monetari e del 5,5 % in termini reali. Questo ultimo dato, confrontato con quello del 1964 (2,7 %) e del 1965 (3,5 %), dimostra significativamente come nel 1966 il nostro sistema economico abbia ripreso a svilupparsi ad un « passo » pari a quello mediamente realizzato nel periodo dell'ultimo quindicennio. Si è così consolidata quella ripresa dell'attività economica, dopo il periodo di recessione, già delineatasi nella seconda metà del 1965, che avemmo occasione di rilevare nella nostra precedente relazione, auspicandone la successiva conferma, oggi avverata.

Le risorse complessive di cui il nostro sistema economico ha potuto disporre nel 1966 sono state stimate, a prezzi correnti, in 44.699 miliardi, di cui 6.302 provenienti da importazioni di merci e servizi dall'estero, ed i restanti dal reddito nazionale lordo di cui sopra.

I dati corrispondenti del 1965, valutati ai prezzi correnti di tale anno, ammontavano a 41.010 miliardi e 5.435 miliardi rispettivamente. Nel 1966 l'offerta dei mercati esteri, rappresentata dalle importazioni, risulta quindi aumentata del 16 %, mentre le risorse disponibili nel complesso sono aumentate del 9 %.

La destinazione di queste risorse, sempre secondo i dati provenienti dalla medesima fonte, sarebbe stata la seguente:

- domanda interna per consumi (pubblici e privati): 29.771 miliardi;
- per investimenti lordi (pubblici e privati): 7.532 miliardi;
- domanda estera per esportazioni: 7.396 miliardi.

Si è così realizzato, rispetto al 1965, un aumento nei consumi, negli investimenti lordi, e nelle esportazioni, rispettivamente dell'8,5 %, dell'8 %, e del 12 %.

Le conclusioni immediate che sembrano potersi trarre dall'analisi di questi dati forniti dalla contabilità nazionale sono le seguenti:

1. — L'aumento realizzato nella domanda interna è stato determinato per il 19,20 % dall'aumento degli investimenti lordi, voce che nel 1965 era risultata in sensibile diminuzione rispetto al 1964. È questo un risultato che può consentire previsioni favorevoli sull'ulteriore sviluppo del reddito. L'analisi dettagliata degli investimenti effettuati nel 1966 conferma questo giudizio, in quanto l'incremento percentualmente maggiore si è realizzato nell'industria privata per investimenti fissi, in macchine ed attrezzature, e nell'incremento delle scorte di funzionamento.

2. — L'apporto percentuale dell'incremento della domanda estera all'incremento della domanda globale si è ridotto, rispetto all'anno precedente (21,52 % nel 1966 contro il 42,27 % nel 1965), quale conseguenza dell'incremento della domanda interna derivante sostanzialmente dall'aumento della produzione nazionale, unito ad un più moderato ritmo di accrescimento delle esportazioni, collegabile alla situazione di recessione in cui sono venuti a trovarsi alcuni mercati esteri.

3. — L'incontro tra la domanda monetaria globale e l'offerta di beni e servizi prodotti si è realizzato elasticamente in un regime di relativa stabilità dei prezzi, che, come si dirà più oltre, ha indubbiamente agevolato il processo di finanziamento dell'economia.

## CONSUMI, INVESTIMENTI E REDDITO NEGLI ANNI 1965 E 1966

Voci	I m p o r t i in miliardi di lire correnti			Ripartizione % degli incrementi
	1965	1966	Incrementi	
1. Consumi delle famiglie . .	22.234	24.214	1.980	53,67
2. Consumi pubblici . . . . .	5.198	5.557	359	9,73
3. Investimenti lordi privati .	5.447	5.943	496	13,45
4. Spese in conto capitale della pubblica amministrazione	1.529	1.589	60	1,63
5. Domanda interna (1 + 2 + 3 + 4) . . . . .	34.408	37.303	2.895	78,48
6. Esportazioni di beni e servizi (domanda estera) . .	6.602	7.396	794	21,52
7. Domanda globale (5 + 6)	41.010	44.699	3.689	100,00
8. Reddito nazionale lordo (offerta interna) . . . . .	35.575	38.397	2.822	76,50
9. Importazioni di beni e servizi (offerta estera) . . . .	5.435	6.302	867	23,50
10. Offerta globale (8 + 9) .	41.010	44.699	3.689	100,00

Il risparmio nazionale lordo risulta essere stato pari a 8.898 miliardi: poichè gli ammortamenti sono stati valutati in 3.368 miliardi, il risparmio nazionale netto risulta pari a 5.530 miliardi, con un incremento del 4,8 % rispetto al 1965 (l'incremento del 1965 rispetto al 1964 era risultato del 7,2 %).

La destinazione del risparmio nazionale netto risulta conforme alla tabella che segue, la quale valuta il « deficit » della pubblica amministrazione dal punto di vista di cassa.

## RISPARMIO, INVESTIMENTI, BILANCIO PUBBLICO E BILANCIA DEI PAGAMENTI

(in miliardi di lire correnti 1966)

Risparmio netto nazionale . . . . .	5.530	Investimenti netti privati . . . . .	2.699
<i>meno</i>		<i>Deficit</i> bilancio della Pubblica Amministrazione . . . . .	1.312
Risparmio netto pubblico . . . . .	153	Saldo attivo Bilancia dei pagamenti .	1.366
<i>uguale</i>			
Risparmio netto privato . . . . .	5.377		5.377

Si rileva una tendenza alla contrazione del saldo della bilancia dei pagamenti, dovuta all'azione congiunta della stazionarietà delle esportazioni e dell'aumento delle importazioni connesso alla ripresa produttiva. Di conseguenza, si è ridotta la quota di risorse investita all'estero; anche il risparmio pubblico si è ulteriormente ridotto.

La propensione media al risparmio, riferita al reddito netto complessivamente disponibile (valutando, quindi, tra le disponibilità nazionali, anche i trasferimenti netti dall'estero) ha registrato nel triennio 1964 - 1966 il seguente andamento: 16,2 % (1964), 16,1 % (1965), 15,7 % (1966).

Nel 1966 le famiglie hanno incrementato le proprie attività finanziarie lorde sul resto dell'economia, secondo i dati comunicati dalla Banca d'Italia, di 4.403 miliardi, contro i 3.252 del 1965, con un incremento del 35 % in lire correnti.

I titoli a reddito fisso (titoli di Stato, obbligazioni di Istituti speciali, obbligazioni estere e di altra natura) contano per il 27,7 % del totale, contro il 20,4 % nel 1965.

In concomitanza si è realizzata una stazionarietà nell'ammontare degli apporti dell'anno da parte delle famiglie ai depositi bancari a vista ed al risparmio postale.

Questo fenomeno dimostra indubbiamente una modificazione nel comportamento del pubblico che è lecito supporre possa dipendere dalla maggiore stabilità dei prezzi e dalla fiducia nella stabilità dei corsi: questi due fattori concomitanti rendono evidentemente operante la leva del maggior rendimento, al punto da indurre il pubblico ad allontanarsi dalla posizione di liquidità pura.

Se si tiene conto dell'incremento delle riserve tecniche dei rami danni, dell'incremento delle riserve matematiche del ramo vita e dell'incremento delle riserve dei sistemi obbligatori retti, parzialmente o totalmente, a capitalizzazione, si può stimare che il contributo delle famiglie al finanziamento annuale dell'economia, derivante da moventi di natura previdenziale, si avvicina ai 450 miliardi, che rappresentano, all'incirca, il 10 % del totale.

Questo apporto, anche se non appare affatto trascurabile, è tuttavia ancora molto lontano dalla situazione esistente nel mondo anglosassone, ove le imprese di assicurazione e i fondi di pensione raccolgono e canalizzano nel mercato mobiliare la quasi totalità del risparmio finanziario di nuova formazione, che si genera all'interno delle famiglie.

### *I problemi dell'assicurazione vita*

Infatti, il problema di fondo che si pone, nel nostro Paese, in materia di assicurazione vita è quello della diffusione. È innegabile che, nonostante ogni sforzo dell'Istituto e delle Compagnie, l'assicurazione vita, con i suoi 170 miliardi di premi del 1966, assorbe una parte minima del reddito nazionale, e il nostro Paese, sotto questo aspetto, si trova ad un livello assai modesto nella graduatoria dei Paesi più progrediti; anche a voler tener conto della relativa modestia del reddito individuale italiano — la quale, perciò, consente margini limitati per i consumi non essenziali — resta sempre il fatto che la quota di reddito destinata alla previdenza assicurativa libera è di gran lunga inferiore a quella destinata ad alcuni consumi meramente voluttuari. È, perciò, ragionevole ritenere che esista, in Italia, uno spazio notevole, che potrebbe essere occupato dall'assicurazione vita e non lo è. È, questa, l'opinione di molti osservatori stranieri; e non è improbabile che imprese straniere tentino di operare in quello spazio.

È certo che una delle cause della scarsa diffusione della previdenza assicurativa consiste nella insufficiente informazione; il bisogno assicurabile esiste, ma l'interessato non se ne rende conto, perchè non è a cognizione dei servizi che il meccanismo assicurativo può rendergli; specie in materia di assicurazione vita, la conoscenza dello strumento assicurativo è molto limitata, anche presso categorie di elevata capacità economica e culturale. La propaganda, intesa non come mera pubblicità, ma come meditata informazione, costituirebbe, certo, un elemento potente per la rivelazione di quel bisogno assicurativo che è presso ciascuno e non è ancora coscienza assicurativa.

Questa informazione potrebbe anche concorrere ad eliminare un equivoco assai diffuso e, cioè, che l'operazione assicurativa sia una operazione costosa. In realtà, così non è, poiché anzi, specie in Italia, i premi di assicurazione sono particolarmente moderati.

Certo, la copertura assicurativa, nella sua forma più complessa e, attualmente, più diffusa, cioè quella « mista », unendo mirabilmente previdenza e risparmio, implica una spesa proporzionata al duplice servizio che rende all'assicurato; è probabile che una conoscenza più approfondita della tecnica assicurativa, diffondendo la cognizione di coperture limitate al puro rischio, cioè alla sola funzione previdenziale e, perciò meno costose, provocherebbe una maggiore richiesta di tali polizze, che, seppure meno complete di quelle che contengono anche una componente di risparmio, concorrerebbero, peraltro, a sviluppare la coscienza assicurativa e avvicinerrebbero all'assicurazione vita nuove masse di assicurabili, che potrebbero essere indotti a domandare, in seguito, più complete e idonee coperture.

Non ci si può nascondere che una influenza negativa è determinata, presso gli assicurabili, da un lato, dai più allettanti investimenti mobiliari ad alto reddito e, dall'altro, dalla preoccupazione della svalutazione monetaria.

È facile resistere alla prima influenza, opponendo la diversità della natura del servizio assicurativo, che, offrendo una copertura contro il rischio di morte, non può, logicamente, dare i medesimi vantaggi di investimenti che da quel rischio prescindono.

Per quanto si riferisce alla preoccupazione della svalutazione, si deve riconoscere che uno sviluppo rigoglioso dell'assicurazione vita è favorito solo da una economia stabile e da un mercato equilibrato; i rimedi che si possono adottare (e sono già adottati, e più lo saranno in futuro, dagli assicuratori) per fronteggiare la dannosa influenza della instabilità monetaria non possono conseguire che risultati parziali e limitati. È, dunque, sui provvedimenti diretti ad assicurare la stabilità e la costanza del potere d'acquisto della moneta che gli assicurati e gli assicuratori debbono poter contare, i primi per sentirsi sicuri dei loro investimenti assicurativi a lungo termine e i secondi per vedere aumentare, in conseguenza, la fiducia dei risparmiatori verso l'operazione assicurativa. Le imprese, da parte loro, cercano di migliorare le loro prestazioni, legando gli assicurati sempre più alle proprie fortune con ampia partecipazione agli utili, così da concorrere, sia pure nel limitato ambito connaturale a questa operazione, ad attenuare le conseguenze di eventuali oscillazioni nel valore monetario. Lo auspicato sgravio fiscale dei premi e delle rendite contribuirebbe all'opera di recupero delle masse degli assicurabili.

Occorre, infine, fare un cenno all'influenza che, sullo sviluppo dell'assicurazione vita, può avere avuto e può avere in futuro il progredire delle assicurazioni sociali.

È giusto riconoscere che, sul piano della diffusione dell'idea previdenziale e della formazione di una coscienza assicurativa e, perciò, dell'ampliamento del campo di lavoro degli assicuratori in genere, l'effetto delle assicurazioni sociali è favorevole; l'assicurazione imposta per legge penetra profondamente e senza sforzo in settori che, fino a ieri, erano impermeabili alla suggestione assicurativa; in ogni cittadino che viene a contatto, come contribuente o come beneficiario, con l'assicurazione sociale, si desta un interesse per il fenomeno assicurativo e si rivela un bisogno che l'assicurazione sociale non può soddisfare e che, perciò, costituisce una aspirazione che l'assicuratore privato, se interviene tempestivamente ed opportunamente, può tramutare in realtà.

Ma, se si deve ammettere l'effetto propulsivo delle assicurazioni sociali, non si può, d'altra parte, dimenticare che il costo di queste assicurazioni, assorbendo una quota rilevante del reddito, riduce sensibilmente il margine dedicabile alla previdenza libera, sicché quel bisogno che la previdenza sociale rivela può restare insoddisfatto per mancanza di mezzi. Se si tiene presente che il carico della previdenza sociale in Italia è percentualmente più alto che in altri paesi europei, e si considera il più modesto livello assoluto del reddito medio italiano (e, perciò, la minor quota percentuale disponibile per consumi non essenziali), si comprende come lo sviluppo dell'assicurazione vita possa trovare, presso di noi, difficoltà che non esistono, o esistono in minor misura, in altri paesi.

Comunque è certo che, considerata l'attuale dimensione delle assicurazioni sociali come un dato di fatto acquisito e lo sviluppo di esse come una naturale, auspicabile evoluzione di un fenomeno che caratterizza il nostro sistema economico, gli assicuratori privati debbono esercitare i loro sforzi, oltre che nei settori che sono loro riservati, poichè le assicurazioni sociali non hanno ragione di intervenire, anche nelle aree che l'intervento pubblico, nei settori in cui opera, deve, necessariamente lasciare scoperte; aree che, nonostante lo sviluppo delle pubbliche provvidenze, diverranno sempre più vaste a mano a mano che si eleverà il tenore di vita del nostro Paese: perché il bisogno previdenziale presenta questa caratteristica, che si sviluppa praticamente all'infinito, in quanto cresce nella misura stessa in cui l'aumento delle disponibilità del singolo consente la possibilità di soddisfarlo.

### *Le assicurazioni danni*

Il 1966 ha veduto un ulteriore notevole incremento della massa dei premi danni, per quanto il tasso di sviluppo tenda a diminuire. L'esercizio è stato caratterizzato da un andamento industriale, in genere, soddisfacente in quasi tutti i settori e, particolarmente, in quello (che è sempre di gran lunga il più importante) della responsabilità civile auto; conseguenza di una diminuita sinistralità, probabilmente dovuta a cause contingenti e, soprattutto, ad una più oculata tassazione, almeno presso le principali e più prudenti Imprese.

Nel 1966 si sono conclusi gli studi (protrattisi per molti anni) per la messa a punto del progetto di legge sulla assicurazione obbligatoria per autoveicoli e natanti: nel momento in cui questa relazione vede la luce, il progetto è già stato, dal Governo, presentato al Parlamento.

Si tratta di un provvedimento profondamente meditato, la cui adozione risolverà tutti i problemi del settore poichè sono previsti la preventiva approvazione delle tariffe, l'obbligatoria applicazione di esse, il rigido controllo di tale applicazione e, nei confronti degli utenti, l'obbligo di coprirsi per massimali convenienti e a condizioni da sottoporsi all'approvazione delle Autorità vigilanti. Sono coperte, attraverso la costituzione di uno speciale fondo, anche le vittime degli sconosciuti e dei non assicurati ed è garantita, agli assicurati, la solvibilità della Compagnia. È auspicabile che il progetto sia rapidamente tramutato in legge, affinché cessi l'attuale stato di incertezza del mercato, che già tanti pericoli ha determinato per imprudenti iniziative di qualche assicuratore; l'I.N.A. al quale il progetto affida funzioni di collaborazione con il Ministero per la raccolta dei dati statistici e la gestione del fondo speciale, è pronto a rendere, in questo come in ogni altro campo, i servizi che gli verranno richiesti.

Le calamità naturali che hanno colpito il nostro Paese nel 1966 hanno riproposto alla attenzione del pubblico il problema della possibilità di copertura assicurativa di simili eventi. In verità, assai prima che le alluvioni dell'autunno devastassero diverse provincie, la questione era stata prospettata e si erano abbozzate le linee di possibili soluzioni, le quali, peraltro, miravano piuttosto a coprire i danni che le accidentalità atmosferiche possono arrecare alla agricoltura, che non i danni che avvenimenti catastrofici possono infliggere a beni mobili e immobili in genere.

Si tratta, in realtà, di due problemi distinti; il primo può essere risolto, con il concorso dell'industria assicurativa e dello Stato, garantendo all'agricoltore una conveniente frazione del prodotto medio del fondo; garanzia che, se realizzata, darebbe nuovo respiro all'agricoltura e sarebbe un potente strumento per lo sviluppo degli investimenti in quel settore. Il secondo problema, cioè quello dei rischi catastrofici, sfugge alla tecnica assicurativa, poichè la massa degli assicurabili si identifica con la massa dei cittadini e i beni oggetto dell'assicurazione con l'intero patrimonio nazionale: un'operazione di questo tipo non può essere attuata che dallo Stato o, al di là di un certo limite, da una comunità interstatale: gli assicuratori possono concorrervi prestando i loro servizi e, eventualmente, sopportando una frazione del danno.



2. — L'ATTIVITÀ INDUSTRIALE E PATRIMONIALE

a) *La produzione, il movimento e lo stato del portafoglio, le riserve matematiche.*

*La produzione diretta*

Nell'esercizio 1966 l'importo complessivo dei capitali assicurati (comprensivo delle rendite vitalizie decuplate) per contratti perfezionati ed in corso di perfezionamento, al lordo delle riassicurazioni passive, provenienti sia da *acquisizioni dirette* che da *riassicurazioni attive*, è stato di lire 393.267.931.728, con un incremento assoluto, rispetto alla corrispondente voce del 1965, di circa 13 miliardi di lire. Il numero dei contratti della produzione 1966 è stato di 363.319, contro 371.097 del 1965. Il capitale medio della produzione è risultato di lire 1.082.432, con un incremento assoluto, nei confronti del precedente esercizio, di lire 57.652.

I risultati della produzione dell'esercizio 1966, confrontati con quelli dell'anno precedente, sono stati riportati, distintamente per ramo e per portafoglio, nel prospetto 3 ed opportunamente integrati con l'indicazione dei relativi incrementi percentuali. Risulta dal prospetto che, in complesso, si sono verificati una lieve diminuzione del numero dei contratti (2,10 %) ed un incremento dell'importo dei capitali assicurati (3,41 %).

PROSPETTO 3

PORTAFOGLIO DIRETTO  
(comprese le riassicurazioni attive)  
PRODUZIONE DELL'ESERCIZIO

Ripartizioni del portafoglio	Numero dei Contratti		Capitali assicurati e rendite decuplate		Differenze in percentuale	
	1966	1965	1966	1965	Contratti	Capitali
Assicurazioni ordinarie . . . . .	67.989	69.545	165.108.024.007	162.217.921.015	— 2,24	+ 1,78
Assicurazioni collettive . . . . .	179.263	184.235	174.853.755.415	170.029.190.337	— 2,70	+ 2,84
Assicurazioni popolari . . . . .	113.665	115.100	50.926.218.903	45.915.587.560	— 1,25	+ 10,91
Ramo vita . . . . .	360.917	368.880	390.887.998.325	378.162.698.912	— 2,16	+ 3,37
Ramo capitalizzazioni . . . . .	2.402	2.217	2.379.933.403	2.130.086.130	+ 8,34	+ 11,73
Totale . . . . .	363.319	371.097	393.267.931.728	380.292.785.042	— 2,10	+ 3,41
Capitale medio generale:						
escluse le capitalizzazioni . . . . .	—	—	1.085.523	1.025.165	—	+ 5,89
incluse le capitalizzazioni . . . . .	—	—	1.082.432	1.024.780	—	+ 5,63

Gli importi dei capitali complessivi acquisiti (comprese le rendite vitalizie decuplate) in ciascun esercizio del quinquennio 1962-1966, come si rileva dal prospetto 4, sono costantemente aumentati, con un incremento medio annuo del 6,5 %. Fatto uguale a 100 l'importo del 1962, l'indice è passato, negli ultimi due anni, da 122 a 126.

**PORTAFOGLIO DIRETTO**  
(comprese le riassicurazioni attive)  
**PRODUZIONE DEL QUINQUENNIO 1962-1966**  
Importo dei capitali assicurati (comprese le rendite decuplate)

Anno	Ramo vita								Ramo capitalizzazioni		Totale portafoglio diretto	
	Ordinarie		Collettive		Popolari		Totale		Milioni di lire	Indice (1962 = 100)	Milioni di lire	Indice (1962 = 100)
	Milioni di lire	Indice (1962 = 100)	Milioni di lire	Indice (1962 = 100)	Milioni di lire	Indice (1962 = 100)	Milioni di lire	Indice (1962 = 100)				
1962 . . . . .	122.056	100	149.308	100	38.606	100	309.970	100	1.419	100	311.389	100
1963 . . . . .	135.959	111	155.320	104	39.772	103	331.051	107	1.810	128	332.861	107
1964 . . . . .	157.893	129	155.076	104	41.847	108	354.816	114	1.796	127	356.612	115
1965 . . . . .	162.218	133	170.029	114	45.916	119	378.163	122	2.130	150	380.293	122
1966 . . . . .	165.108	135	174.854	117	50.926	132	390.888	126	2.380	168	393.268	126

I capitali medi acquisiti delle assicurazioni individuali di capitali (ordinarie e popolari) hanno registrato un considerevole sviluppo. Rispetto al 1938, gli indici di rivalutazione, negli esercizi del quinquennio 1962-1966, come risulta dal prospetto 5, hanno continuato la loro ascesa, fino a raggiungere quote notevolmente elevate: nel 1966 il capitale medio della produzione delle assicurazioni ordinarie era 103 volte quello del 1938, e ben 219 volte quello del 1938 il corrispondente capitale medio delle assicurazioni popolari. Le coperture attuali sono quindi, anche in termini reali, molto più consistenti di quelle prebelliche.

La produzione di *assicurazioni ordinarie* dell'esercizio 1966 presenta, nei confronti del precedente esercizio, un aumento nell'importo dei capitali assicurati, comprese le rendite vitalizie decuplate, dell'1,78 % ed una diminuzione nel numero dei contratti del 2,24 %. I capitali prodotti nel quinquennio 1962-1966, sono in costante aumento, come è dato di rilevare dal prospetto 4. Fatta uguale a 100 la cifra del 1962, l'indice del 1966 risulta 135.

Come si rileva dal prospetto 5, il capitale medio acquisito (escluse le rendite vitalizie) si è elevato da lire 2.322.576 a lire 2.426.781, con un aumento del 4,53 %, contro l'1,46 % del 1965.

PROSPETTO 5

PORTAFOGLIO DIRETTO

(comprese le riassicurazioni attive)

RAMO VITA — PRODUZIONE DEL QUINQUENNIO 1962-1966

Capitale medio delle assicurazioni individuali

A n n o	Ordinarie	Indice (1938 = 1)	Popolari	Indice (1938 = 1)	Ordinarie e popolari	Indice (1938 = 1)
1962 . . . . .	1.884.236	80	324.295	159	821.302	153
1963 . . . . .	2.152.373	92	353.690	173	940.857	176
1964 . . . . .	2.289.168	98	378.708	185	1.032.226	193
1965 . . . . .	2.322.576	99	398.919	195	1.045.810	195
1966 . . . . .	2.427.781	103	448.038	219	1.081.021	202

Il corrispondente indice di rivalutazione rispetto al 1938 e passato negli ultimi due esercizi da 99 a 103.

Le *assicurazioni collettive*, i cui contraenti sono generalmente rappresentati da aziende, hanno conseguito nel 1966, rispetto al 1965, un incremento nell'importo dei capitali assicurati (comprese le rendite vitalizie decuplate) del 2,84 %, e una diminuzione nel numero dei contratti pari al 2,70 % (prospetto 3).

I risultati ottenuti nell'esercizio 1966 possono ritenersi abbastanza soddisfacenti, in quanto l'incremento dell'importo dei capitali assicurati nell'esercizio 1966 fa riferimento ad una cospicua produzione avutasi nel 1965 e, d'altro canto, la diminuzione nel numero dei

contratti risulta inferiore a quella verificatasi nell'esercizio precedente. L'indice di sviluppo, rispetto al 1962, dell'importo dei capitali prodotti (comprese le rendite vitalizie decuplate) nei vari esercizi del quinquennio 1962-1966, ha raggiunto nel 1966 il valore 117, contro 114 del 1965 (prospetto 4).

Il capitale medio (escluse le rendite vitalizie) acquisito nel 1966 ha realizzato un incremento, rispetto al precedente esercizio, del 5,71%, passando da lire 922.685 a lire 975.340.

La produzione di assicurazioni collettive di provenienza agenziale, che si riferisce esclusivamente ad affari con aziende industriali e commerciali per i trattamenti di quiescenza del personale dipendente, ha manifestato un andamento sensibilmente migliore di quello dello anno precedente. Il miglioramento è stato peraltro in gran parte riassorbito, nei dati globali, dalla riduzione che si è verificata in alcuni fondi speciali di categoria a carattere obbligatorio. Se si facesse astrazione da tale riassorbimento, l'incremento risulterebbe, quanto ai capitali assicurati (comprese le rendite decuplate), del 13,06 %.

Le assicurazioni popolari hanno avuto nell'esercizio 1966, rispetto al precedente, un incremento (10,91 %) nell'importo dei capitali acquisiti ed una diminuzione (1,25 %) nel numero dei contratti (prospetto 3). Nei vari esercizi del quinquennio 1962-1966 l'indice di sviluppo dei capitali acquisiti, ponendo 100 la produzione del 1962, si è sempre accresciuto, raggiungendo il valore di 132 nel 1966 contro 119 del 1965 (prospetto 4).

Il capitale medio prodotto nel 1966 ha subito, rispetto al 1965, un ulteriore cospicuo incremento del 12,31 %, passando da lire 398.919 a lire 448.038. Il relativo indice di rivalutazione rispetto al 1938, che era 159 all'inizio del citato quinquennio, è aumentato in ogni esercizio fino a raggiungere 219 nel 1966 (prospetto 5).

La produzione del ramo capitalizzazioni presenta nel 1966, rispetto al precedente esercizio, un aumento sia nel numero dei contratti (8,34 %) che nell'importo dei capitali (11,73%), ed ha avuto anche un incremento del capitale medio (3,12 %), passando da lire 960.797 a lire 990.813 (prospetto 3).

Nello scorso esercizio si ebbe una diminuzione del 9,88 % nel numero dei contratti ed un aumento del 18,63 % nell'importo dei capitali.

In conclusione, l'andamento della produzione nel quinquennio 1962-1966 risulta così caratterizzato:

a) per il totale del ramo vita, da un incremento annuo d'importo pressoché costante dei capitali prodotti in ciascun esercizio; per le assicurazioni ordinarie, da un incremento annuo dei capitali prodotti, più elevato nei primi esercizi del quinquennio e meno elevato negli ultimi; per le assicurazioni popolari, da un incremento annuo dei capitali prodotti, meno elevato nei primi esercizi e più elevato nei successivi; e, infine, per le assicurazioni collettive (indice 1966: 117), da un apprezzabile aumento annuo in ciascun esercizio, fatta eccezione nel 1964, in cui la produzione è risultata quasi uguale a quella dell'anno precedente per i noti motivi di congiuntura;

b) da un incremento annuo del capitale medio che, rispetto al 1938, ha realizzato una rivalutazione di sensibile entità: 103 volte per le assicurazioni ordinarie, 219 volte quello delle assicurazioni popolari e 202 volte per il complesso delle assicurazioni individuali.

#### *La produzione notificata dalle altre imprese (cessioni legali)*

Le imprese nazionali ed estere operanti in Italia hanno notificato nell'esercizio 1966, a norma di legge, una produzione emessa al lordo delle annullazioni, di 429.504 contratti, cui corrisponde un conferimento in « cessione legale » di una quota di capitali assicurati (comprese le rendite vitalizie decuplate) pari a lire 81.098.065.441 di fronte a 389.140 con-

tratti ed a lire 68.779.992.700 di quote capitali (comprensivi delle rendite vitalizie decuplate, notificati nello scorso esercizio.

Gli incrementi percentuali, quindi, sono del 10,37 per il numero dei contratti e del 17,91 per le quote di capitali contro, rispettivamente, l'11,31 ed il 13,71 avutisi nel 1965.

Il capitale medio delle quote cedute è risultato di lire 188.818 contro lire 176.749 dello esercizio 1965, con un incremento percentuale del 6,83.

### *Le eliminazioni di portafoglio*

Nel corso dell'esercizio 1966 l'insieme delle *eliminazioni* dal portafoglio diretto (al netto delle riassicurazioni passive) ammonta a 171.309 milioni di lire di capitali assicurati, di cui 142.400 milioni dalle assicurazioni ordinarie e collettive e dalle capitalizzazioni e 28.909 milioni dalle assicurazioni popolari.

Rispetto al precedente esercizio si rileva un aumento complessivo delle eliminazioni pari a 2.343 milioni di cui 1.784 milioni per le assicurazioni ordinarie e collettive e per le capitalizzazioni e 559 milioni per le assicurazioni popolari.

Nel prospetto 6 sono stati riportati, distintamente per ciascun esercizio del quinquennio 1962-1966, gli importi dei capitali eliminati con le relative percentuali riferite ai capitali mediamente in vigore nell'esercizio.

La percentuale nell'esercizio 1966 si riduce apprezzabilmente, rispetto al 1965, sia in complesso (da 10,96 a 10,11), sia nella ripartizione dei portafogli (ordinarie, collettive, capitalizzazioni da 10,43 a 9,62 e popolari da 14,65 a 13,51).

PROSPETTO 6

#### PORTAFOGLIO DIRETTO ELIMINAZIONI DEL QUINQUENNIO 1962-1966 (\*)

Ripartizioni del portafoglio	1962		1963		1964		1965		1966	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
Ordinarie, Collettive e capitalizzazioni . . . . .	95.008	9,91	110.995	10,17	142.729	11,72	140.616	10,43	142.400	9,62
Popolari . . . . .	27.510	18,57	24.399	15,16	26.400	14,96	28.350	14,65	28.909	13,51
Totale . . . . .	122.518	11,07	135.394	10,81	169.129	12,13	168.966	10,96	171.309	10,11

(\*) Incluse le riassicurazioni attive ed escluse le passive; importi in milioni di lire; percentuali riferite ai capitali mediamente in vigore nell'esercizio.

Tenendo conto dei *reingressi* avvenuti nel 1966 per riattivazioni, derivate e varie, le eliminazioni in complesso si riducono da 171.309 milioni a 154.014 ed in corrispondenza la percentuale da 10,11 a 9,09. Nell'esercizio 1965 le eliminazioni, al netto dei reingressi, assommavano a 148.124 milioni, e la percentuale risultava del 9,61 %.

Le cifre delle eliminazioni non comprendono 24.876 milioni di lire di capitali delle assicurazioni temporanee annuali, acquisiti ed eliminati nel corso dell'esercizio 1966.

L'esame delle principali cause di eliminazione (rescissioni, riscatti, sinistri e scadenze), con riferimento al portafoglio diretto e distintamente per ciascun esercizio del quinquennio 1962-1966 è consentito dal prospetto 7, in cui sono riportati i capitali assicurati eliminati per le diverse cause e le percentuali riferite ai capitali medi in vigore nell'esercizio. Per l'esercizio 1966 si rileva un decremento delle suddette percentuali, con particolare riguardo ai riscatti e alle scadenze, che hanno subito un decremento anche nell'importo dei capitali eliminati: il che rappresenta un importante indizio di una migliore conservazione del portafoglio diretto.

PROSPETTO 7

PORTAFOGLIO DIRETTO  
ELIMINAZIONE DEL QUINQUENNIO 1962-1966 (\*)

Causa di eliminazione	1962		1963		1964		1965		1966	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
Rescissioni . . . . .	31.492	2,84	29.217	2,33	36.622	2,63	40.299	2,62	40.454	2,39
Riscatti . . . . .	48.244	4,36	55.501	4,43	62.516	4,48	60.691	3,94	55.439	3,27
Sinistri . . . . .	4.767	0,43	5.305	0,42	5.721	0,41	6.221	0,40	6.366	0,38
Scadenze . . . . .	10.522	0,95	14.537	1,16	17.216	1,23	25.140	1,63	21.198	1,25

(\*) Incluse le riassicurazioni attive ed escluse le passive; importi dei capitali in milioni di lire; percentuali riferite ai capitali mediamente in vigore nell'esercizio.

*Il portafoglio in vigore e le riserve matematiche*

Al termine dell'esercizio 1966 il portafoglio complessivo in vigore, *al lordo delle riassicurazioni attive e passive*, è costituito da 5.769.283 contratti per un ammontare di capitali assicurati di lire 2.117.166.542.604 e di rendite garantite pari a lire 14.356.873.912. L'importo dei capitali assicurati e delle rendite vitalizie decuplate assomma a lire 2.260.735.281.724. Le corrispondenti riserve matematiche d'inventario al 31 dicembre 1966 ammontano a lire 480.886.427.643.

Rispetto al 1965, si riscontra un incremento nel numero dei contratti di 58.465 (1,02%), nell'importo dei capitali assicurati comprese le rendite vitalizie decuplate di lire 208.375.657.244 (10,15%) e nelle riserve matematiche d'inventario di lire 48.562.440.174 (11,23%).

Alla fine dell'esercizio 1966, l'importo complessivo delle quote di capitali (comprensivi delle rendite vitalizie decuplate) conferite in riassicurazione passiva o retrocedute ammonta a lire 53.211.451.684 e le corrispondenti riserve matematiche d'inventario a lire 9.373.523.175.

Nel prospetto 8, i dati dello stato del portafoglio e delle riserve matematiche al 31 dicembre 1966 sono riportati *al netto delle quote cedute in riassicurazione passiva*; l'importo dei capitali assicurati si riduce a lire 2.063.969.607.370, quello dei capitali comprensivi delle rendite vitalizie decuplate a lire 2.207.523.830.040 e quello delle riserve matematiche d'inventario a lire 471.512.904.468.

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO IN VIGORE E RISERVE MATEMATICHE  
LORDE E NETTE AL 31 DICEMBRE 1966

Portafogli	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite vitalizie assicurate	Riserve matematiche in base ai premi puri	Riserve matematiche spese di gestione e varie	Totale delle riserve matematiche
Ordinarie, collettive e capitalizzazioni . . . . .	2.359.308	1.544.234.022.646	12.783.214.258	362.710.087.734	374.035.892	363.084.123.626
Popolari . . . . .	1.155.370	225.416.738.348	25.380.000	57.444.996.409	232.313.618	57.677.310.027
Portafoglio diretto . . . . .	3.514.678	1.769.650.760.994	12.808.594.258	420.155.084.143	606.349.510	420.761.433.653
Portafoglio cessioni legali (1) . . . . .	2.254.605	294.318.846.376	1.546.828.009	50.485.663.860	115.806.955	50.601.470.815
Portafoglio complessivo . . . . .	5.769.283	2.063.969.607.370	14.355.422.267	470.640.748.003	722.156.465	471.362.904.468
Riserve soprapremi . . . . .						150.000.000
RISERVE MATEMATICHE DI INVENTARIO lorde al 31 dicembre 1966 . . . . .						471.512.904.468
Provvigioni di acquisto da ammortizzare . . . . .						403.061.044
RISERVE MATEMATICHE NETTE . . . . .						471.109.843.424

(1) Le cifre attinenti il portafoglio Cessioni Legali per il numero dei contratti, l'ammontare dei capitali e delle rendite, hanno carattere presuntivo.

Tenendo, poi, conto della deduzione relativa alle provvigioni d'acquisto di vecchia data rimaste ancora da ammortizzare (zillmeraggio), ridotte ormai a lire 403.061.044, e della maggiorazione della quota di partecipazione degli assicurati agli utili di bilancio 1965, si ottengono i seguenti risultati (al netto delle riassicurazioni passive):

— Riserve matematiche d'inventario del portafoglio in vigore al 31 dicembre 1966 . . . . .	L.	471.512.904.468
— Provvigioni di acquisto da ammortizzare portate in detrazione . . . . .	»	403.061.044
<hr/>		
— Riserve matematiche d'inventario al 31 dicembre 1966 al netto delle provvigioni d'acquisto da ammortizzare . . .	L.	471.109.843.424
— Riserve matematiche d'inventario al 31 dicembre 1965 al netto delle provvigioni d'acquisto da ammortizzare (lire 604.561.044) e maggiorate della quota di partecipazione degli assicurati agli utili dell'esercizio 1965 (lire 551.612.112)	»	423.734.324.778
<hr/>		
— Incremento dell'esercizio . . . . .	L.	47.375.518.646
<hr/> <hr/>		

Il corrispondente incremento dell'esercizio 1965 era stato di lire 41.801.978.202; nel corrente esercizio l'aumento percentuale è del 13,33, contro il 6,80 dell'anno precedente.

Nel prospetto 9 è stata riportata la situazione del portafoglio e delle riserve matematiche d'inventario al termine di ciascun esercizio del quinquennio 1962-1966 completata dai corrispondenti numeri indici con base 1962 uguale a 100 e dal rapporto tra le riserve matematiche di inventario ed i capitali assicurati (comprese le rendite vitalizie decuplate).

Dal prospetto si rileva che nel quinquennio si è verificato un buon incremento dei capitali e delle riserve matematiche, il quale nell'esercizio 1966 raggiunge rispettivamente il 55 % ed il 57 %.



PORTAFOGLIO COMPLESSIVO IN VIGORE E RISERVE MATEMATICHE NEL  
QUINQUENNIO 1962-1966

Esercizio	Portafoglio Capitali assicurati e rendite decuplate			Riserve matematiche di in- ventario lorde	Provvi- sioni di acquisto da am- mortiz- zare	Riserve mate- matiche nette	Rapporto tra riserve matematiche lorde e capitali assicurati comprese le rendite decuplate	Quota di zill- merag- gio in % delle riserve lorde	Numeri indici (1962 = 100)				
	Portafoglio								Riserve				
	Cessioni legali								Com- ples- sivo				
	Diretto	Cessioni legali	Com- ples- sivo						Diretto	Cessioni legali	Com- ples- sivo		
1962 . . . . .	1.252,7	180,9	1.433,6	303,6	2,7	300,9	0,212	0,90	100	100	100	100	100
1963 . . . . .	1.407,9	208,4	1.616,3	341,8	1,4	340,4	0,211	0,40	112	115	113	113	113
1964 . . . . .	1.559,4	241,6	1.801,0	381,7	0,9	380,8	0,212	0,24	124	134	126	126	127
1965 . . . . .	1.727,2	273,9	2.001,1	423,8	0,6	423,2	0,212	0,14	138	151	140	140	141
1966 . . . . .	1.897,7	309,8	2.207,5	471,5	0,4	471,1	0,214	0,08	151	171	154	155	157

b) *Il conto economico.*

Le entrate, sono state nel complesso di lire 115.201.452.316, mentre le uscite sono ammontate a lire 66.217.068.113, non calcolando, né in entrata né in uscita, le riserve matematiche.

Poichè l'incremento delle riserve matematiche per l'esercizio 1966 è risultato di lire 47.375.518.646, ivi compresa la ulteriore riduzione dello zillmeraggio di lire 201.500.000 che grava così sul conto economico dell'anno, il risultato finale della gestione presenta un utile lievemente superiore a quello del decorso esercizio; della sua destinazione sarà detto più avanti.

*I premi di competenza.*

Lo sviluppo dei premi, al lordo e al netto delle quote cedute in riassicurazione, nonché il relativo incremento annuo, è rappresentato dal prospetto 10, che espone gli importi assoluti e gli indici percentuali dell'ultimo quinquennio.

Un quinto circa dell'incremento si è verificato nei premi di prima annualità del portafoglio diretto, e ciò lo si può collegare ai sintomi di assestamento che l'economia nazionale ha registrato nel corso dell'anno 1966. Esso, comunque, rappresenta una favorevole prospettiva per il consolidamento degli incassi futuri attraverso una sempre più attenta politica di conservazione del portafoglio di nuova acquisizione e di quello preconstituito.

I risultati acquisiti nell'esercizio 1966 possono considerarsi positivi, tenuto conto della progressione delle percentuali di incremento negli ultimi tre anni, corrispondenti ad un periodo di stasi economica, e del numero sempre crescente delle Compagnie operanti nel territorio nazionale, che tende a frazionare il risparmio assicurativo disponibile, tuttora estremamente esiguo come accennato, sia rispetto al reddito nazionale, sia rispetto alla raccolta del risparmio bancario ed a quello assorbito dall'ingente collocamento di titoli obbligazionari.

Il problema diventa così di carattere più generale e si pone, quindi, nella ricerca di più idonei strumenti per una efficace penetrazione nella massa dei risparmiatori, mediante tecniche più aggiornate e rispondenti agli attuali orientamenti del mercato ed alle esigenze delle coperture assicurative da parte degli stessi risparmiatori, problema al quale la Direzione Generale dedicherà tutta la sua attenzione.

*Il reddito netto del patrimonio e il reddito medio.*

Indicativa componente economica delle entrate dell'anno è data, nei bilanci del ramo vita, dal reddito netto degli investimenti, che contribuisce al conseguimento di un profitto di esercizio, nel presupposto di un equilibrato andamento della gestione assicurativa.

Come risulta dal prospetto 11, redatto nella consueta forma espositiva, il maggiore impiego delle risorse disponibili ha determinato un aumento, nei valori assoluti del reddito, di oltre 2 miliardi e, in linea relativa, dell'8,04 %, che ben si adegua all'incremento del reddito nazionale lordo valutato in termini monetari nel 7,90 % per il 1966.

La media complessiva, calcolata con la consueta formula di Hardy, rimane invece immutata nei due ultimi anni ed esprime il valore più basso di tutto il quinquennio considerato. Se ripartita nelle due componenti, riferibili ai valori immobiliari e mobiliari, consente qualche utile valutazione.

I primi denunciano un reddito medio inferiore di mezzo punto, derivante sia dal giuoco delle nuove unità entrate in amministrazione che necessitano di un congruo tempo per il loro collocamento, reso meno rapido dalla nota persistente difficoltà del mercato edilizio e dalla tendenza, altre volte registrata, ad allinearsi ad un rendimento che ha scontato gli svi-

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO  
PREMI DI COMPETENZA E LORO INCREMENTO NEL QUINQUENNIO 1962-1966

A n n o	Premi di compe- tenza lordi	Numero indice (1962 = 100)	Quote cedute in riassicurazione	Premi al netto delle quote cedute	Numero indice (1962 = 100)	Incremento annuo dei premi netti	
						assoluto	%
1962 . . . . .	57.893.710.527	100	1.758.263.833	56.135.446.694	100	5.957.961.505	—
1963 . . . . .	65.834.488.716	114	2.051.837.476	63.782.651.240	114	7.647.204.546	13,62
1964 . . . . .	70.852.362.671	122	2.055.680.116	68.796.682.555	123	5.014.031.315	7,86
1965 . . . . .	77.045.321.575	133	2.018.969.018	75.026.352.557	134	6.229.670.002	9,06
1966 . . . . .	84.583.822.627	146	2.137.324.957	82.446.497.670	147	7.420.145.113	9,89

REDDITO NETTO COMPLESSIVO DEGLI INVESTIMENTI E REDDITO MEDIO  
NEL QUINQUENNIO 1962-1966

(importi in milioni di lire)

Fonte del reddito	1962		1963		1964		1965		1966	
	Reddito complessivo	Reddito % medio	Reddito complessivo	Reddito % medio	Reddito complessivo	Reddito % medio	Reddito complessivo	Reddito % medio	Reddito complessivo	Reddito % medio
Immobili . . . . .	5.734	5,66	5.949	5,01	7.903	5,71	7.981	5,02	7.950	4,52
Altri investimenti . . . . .	13.130	6,65	14.547	6,57	16.100	6,46	17.737	6,59	19.835	6,92
<b>Totale . . . . .</b>	<b>18.864</b>	<b>6,32</b>	<b>20.496</b>	<b>6,02</b>	<b>24.003</b>	<b>6,19</b>	<b>25.718</b>	<b>6,01</b>	<b>27.785</b>	<b>6,01</b>

luppi particolari di un determinato periodo; sia dal sensibile aumento delle spese connesse alla manutenzione di questo patrimonio, la cui conservazione nel tempo va opportunamente curata per evitare la necessità di più massicci interventi.

Quanto agli investimenti mobiliari, è da apprezzarsi l'incremento verificatosi, del resto previsto, che ha portato il reddito medio ad iscriversi di poco al disotto del 7 %, onde non sono da presumere per il futuro altri sensibili sbalzi.

*Gli oneri di portafoglio.*

Nell'esercizio 1966 sono state poste in liquidazione, a favore degli assicurati aventi diritto o beneficiari dell'atto di previdenza, complessivamente 38,7 miliardi, dei quali 38 miliardi a carico dell'Istituto: le singole cause sono indicate nel prospetto 12.

Anche nel 1966, pur essendo aumentate in valore assoluto le liquidazioni, l'incremento verificatosi rispetto all'esercizio precedente risulta in cifra notevolmente inferiore (2.323.837.638) a quello registrato nel 1965 rispetto al 1964 (3.474.833.338).

Tale tendenza, in presenza di modeste variazioni nella mortalità, conferma che l'adeguamento monetario dei capitali assicurati ha raggiunto livelli di normalità, dando equilibrio alle liquidazioni per scadenza.

Le somme suddette non comprendono le liquidazioni relative alla partecipazione agli utili di bilancio, alla maggiorazione deliberata nel 1956 ed al premio di fedeltà istituito nel 1963 e confermato negli anni seguenti.

L'incremento nella voce « Riscatti » è attribuibile in notevole misura a liquidazioni di alcuni speciali fondi gestiti per conto dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, di cui si dirà nell'apposito capitolo.

Nel portafoglio delle assicurazioni collettive, mentre si è registrata una diminuzione nel numero delle operazioni di riscatto (teste assicurate), vi è, d'altra parte, da rilevare un aumento dei valori riscattati, da porsi in relazione agli adeguamenti delle indennità di anzianità del personale delle aziende contraenti, nonché al riscatto delle polizze obbligatorie riguardanti il personale trasferito alla G.E.S.C.A.L. e per il quale si è provveduto al ripristino delle posizioni I.N.P.S.

PROSPETTO 12

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO  
Somme liquidate agli assicurati nell'esercizio 1966 (\*)

	Lorde	A carico dei riassicuratori	A carico dell'I.N.A.
Sinistri . . . . .	6.275.899.914	383.933.477	5.891.966.437
Scadenze . . . . .	15.391.724.424	133.285.282	15.258.439.142
Riscatti . . . . .	16.381.748.723	185.395.672	16.196.353.051
Rendite . . . . .	673.277.532	4.663.638	668.613.894
Totale . . . . .	38.722.650.593	707.278.069	38.015.372.524

(\*) Al netto della partecipazione agli utili, della maggiorazione deliberata nel 1956 e del premio di fedeltà deliberato nel 1963, 1964, 1965 e 1966.

Poiché il diminuito numero delle operazioni di riscatto, durante il 1966, come sopra accennato, fa seguito ad una analoga tendenza verificatasi nel 1965 rispetto all'esercizio precedente, è da presumere che il fenomeno manifestatosi nel periodo di congiuntura stia

avviandosi verso una fase di normalità. Non dissimili considerazioni sono da farsi per i contratti individuali.

L'andamento delle somme liquidate dall'Istituto in ciascun anno del quinquennio 1962-66 risulta dal prospetto 13, che riporta le cifre al netto delle quote a carico dei riassicuratori, gli incrementi annui raggiunti da tali erogazioni ed il loro indice rispetto al 1962.

PROSPETTO 13

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO  
Somme liquidate agli assicurati in ciascun anno del quinquennio 1962-1966 (\*)

A n n o	Importo	Incremento annuo %	Numero indice (1962 = 100)
1962 . . . . .	22.225.461.261	—	100
1963 . . . . .	26.364.300.969	18,62	119
1964 . . . . .	32.216.701.548	22,20	145
1965 . . . . .	35.691.534.886	10,79	161
1966 . . . . .	38.015.372.524	6,51	171
Ammontare complessivo . . .	154.513.371.188		

(\*) Al netto della partecipazione agli utili, della maggiorazione deliberata nel 1956 e del premio di fedeltà deliberato nel 1963, 1964, 1965 e 1966.

*Le prestazioni aggiuntive per maggiorazione di capitali e rendite per premio di fedeltà e utili di bilancio.*

Come accennato nelle precedenti relazioni, l'Istituto sta attuando da tempo una politica diretta a diminuire il costo finale dell'assicurazione; a tale scopo, da oltre un decennio ha operato con vari provvedimenti che hanno consentito la maggiorazione dei capitali e delle rendite, nonché con « premi di fedeltà » che, iniziati nel 1963, sono stati ripetuti nei successivi esercizi.

Nel 1966, il complesso delle provvidenze suddette ha comportato un esborso di lire 1.192.739.031, comprensivo delle quote a favore del portafoglio cessioni legali: in totale, dal 1956 ad oggi l'importo assegnato agli aventi diritto è stato di lire 7.480.024.459. Giova, anche, precisare che nel solo anno 1966, sono state erogate, fra prestazioni contrattualmente dovute e prestazioni aggiuntive, circa 40 miliardi, cioè quasi la metà dei premi introitati.

*Le provvigioni e le altre spese di produzione.*

In valore assoluto, le spese di produzione e d'incasso, indicate nel prospetto 14, sono aumentate di circa 730 milioni e, in linea percentuale, hanno presentato un certo regresso, che è naturalmente da mettersi in relazione col progressivo sviluppo del portafoglio e, di conseguenza, della massa dei premi.

Per meglio chiarire l'andamento sopra riportato, è da rilevare che il sostegno dato dallo Istituto alle Agenzie Generali per una più efficiente organizzazione del territorio di competenza non si è affatto attenuato, ma si è mantenuto sulla linea del precedente esercizio, rivolgendosi di preferenza a quelle situazioni e a quelle zone che, per obiettive condizioni, meritavano di essere più adeguatamente assistite.

I provvedimenti adottati all'inizio del 1967 per affiancare l'azione delle stesse Agenzie Generali nella raccolta e nella conservazione del portafoglio stanno, anzi, a dimostrare con quanta attenzione e sensibilità l'Istituto segua l'evolversi delle situazioni, intervenendo tempestivamente nel modo, volta a volta, ritenuto più efficace.

PROSPETTO 14

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO  
SPESE DI PRODUZIONE E D'INCASSO RAFFRONTATE AI PREMI NETTI  
NEL QUINQUENNIO 1962-1966

Spese	1962	1963	1964	1965	1966
Provvigioni d'acquisto, contributi alle Agenzie generali per spese di contingenza e varie . . . . .	7.322.478.657	7.962.329.222	8.936.800.712	9.565.446.266	10.029.776.385
Provvigioni d'incasso . . . . .	2.102.212.025	2.288.314.891	2.436.055.264	2.667.874.574	2.933.354.590
Totale spese d'acquisto e di incasso . . . . .	9.424.690.682	10.250.644.113	11.372.855.976	12.233.320.840	12.963.130.975
Rapporto percentuale del totale spese rispetto ai premi al netto delle quote cedute . . . . .	16,79	16,07	16,53	16,31	15,72

*Le spese di amministrazione.*

Il complesso delle spese di amministrazione, relative alla sede centrale e all'organizzazione periferica, ha subito nel corso dell'esercizio un aumento di circa 800 milioni. Dalla analisi della situazione si possono mettere in evidenza le due cause determinanti: la prima, che ha causato un aumento di circa 120 milioni, trova origine nelle spese amministrative di funzionamento che, ovviamente, registrano incrementi in correlazione all'aumento generale dei prezzi ed alla crescente massa di lavoro comportato dallo sviluppo dell'attività aziendale. La seconda causa, che ha provocato un aumento dei costi di circa 680 milioni, è da identificarsi, oltre che nel meccanismo di aggiustamento tabellare conseguente alle variazioni della « scala mobile », in alcuni provvedimenti di promozione e nella progressione della carriera economica del personale, soprattutto nei maggiori oneri diretti ed indiretti sulle retribuzioni, derivanti dalla applicazione del nuovo contratto collettivo economico per il personale dipendente, stipulato, su base nazionale, il 21 giugno 1966.

È superfluo precisare che ogni attenzione viene dedicata ed ogni accorgimento è posto in opera per contenere l'espansione degli oneri amministrativi, compatibilmente con le esigenze derivanti dal già accennato sviluppo del lavoro e con il regolare funzionamento dei servizi.

In conseguenza dell'aumento delle retribuzioni di cui sopra, si è dovuto provvedere ad allineare, sia per la quota di competenza dell'esercizio 1966, che per quella riguardante la anzianità regressa, il Fondo per le indennità di anzianità del personale, che risulta, pertanto, corrispondente all'ammontare maturato a tutto il 31 dicembre 1966.

Oltre a ciò, occorre tener presente l'onere sopportato dal conto economico per la integrazione del trattamento per il personale in quiescenza, per la parte eccedente la copertura fornita dai contributi.

*L'incidenza delle spese sui premi.*

L'esame del conto economico dell'esercizio si completa con il raffronto riportato nel prospetto 15 fra le varie categorie di spese ed i premi netti di ciascun anno del quinquennio.

Mentre i valori assoluti sono costantemente in aumento, le percentuali subiscono negli anni delle oscillazioni che risentono, oltreché dell'incremento più o meno proporzionale della massa dei premi, anche di quei provvedimenti particolari di ciascun anno, riflettenti sia le spese di produzione e d'incasso, sia le spese di amministrazione.

C'è, anzi, da rilevare, per quel che concerne particolarmente le spese di amministrazione propriamente dette, che il rapporto percentuale dell'anno 1966, pari al 10,71 %, è influenzato dagli oneri relativi agli aumenti di retribuzione derivanti dai già citati accordi economici del 21 giugno 1966 e, in maggior misura, dai conseguenti accantonamenti resisi necessari per la integrale copertura del Fondo Indennità Impiegati, oneri che, presuntivamente, non sono destinati a ripetersi nei futuri esercizi, almeno nella medesima misura.

Se si prescindesse dalla influenza di tali elementi eccezionali, il rapporto percentuale sopraindicato presenterebbe un valore sensibilmente più basso e, comunque, sulla linea di quello medio del quinquennio.

L'indice complessivo delle spese di produzione e di amministrazione è da considerarsi in rapporto a quanto si è detto.

PROSPETTO 15

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO  
SPESE DI PRODUZIONE, INCASSO E GESTIONE RAFFRONTATE AI PREMI NETTI  
DEL QUINQUENNIO 1962-1966

Spese	1962	1963	1964	1965	1966
Spese generali di amministrazione (comprehensive delle indennità di anzianità al personale) . . . .	5.556.831.410	6.299.660.011	7.094.989.589	7.409.217.088	8.723.695.557
Contributi ed elargizioni .	83.678.379	92.430.782	83.345.959	98.755.368	108.716.041
Totale spese di gestione . .	5.640.509.789	6.392.090.793	7.178.335.548	7.507.972.456	8.832.411.598
Rapporto percentuale tra le spese di gestione e i premi al netto delle quote cedute . . . . .	10,05	10,02	10,43	10,01	10,71
Spese di produzione, d'incasso e di gestione . .	15.065.200.471	16.642.734.906	18.551.191.524	19.741.293.296	21.795.542.573
Rapporto percentuale tra il totale delle spese di produzione e di amministrazione e i premi al netto delle quote cedute . . . .	26,84	26,09	26,96	26,32	26,44



c) *Lo stato patrimoniale*

*Gli investimenti e la loro redditività.*

La scelta degli investimenti, che hanno visto nel 1966 l'impiego di fondi per circa 76,7 miliardi, ha corrisposto agli scopi economici dell'azienda ed al perseguimento di fini pubblici, a sostegno della economia nazionale nella delicata fase di saldatura congiunturale.

Tali interventi, operati nel consueto rigoroso rispetto delle norme di legge e di statuto, sono stati eseguiti secondo un criterio di opportuna distribuzione nelle varie forme, nei limiti in cui ciò era reso possibile dalle situazioni di mercato.

Osservando il prospetto 16, che riassume gli investimenti dell'esercizio, si rileva che una parte cospicua degli stessi, circa 23 miliardi, è stata destinata all'acquisto di cartelle di Credito Fondiario, Obbligazioni Mediocredito e Obbligazioni di Società Autostradali, contribuendo così alla incentivazione del mercato finanziario. La consistenza finale della voce non si discosta sensibilmente, in rapporto percentuale rispetto all'ammontare complessivo degli investimenti, da quella dell'anno precedente.

Proseguendo nell'opera di sostegno delle Amministrazioni Comunali, Provinciali e Consorzi, oltre 10 miliardi sono stati impiegati per la concessione di mutui ad Enti locali, il cui valore finale di bilancio, in 127 miliardi, rappresenta il 25,63 % del totale degli investimenti.

L'investimento immobiliare dell'anno risulta diminuito rispetto al 1965, pur avendo richiesto l'impiego, fra costruzioni dirette ed acquisti, di circa 15 miliardi. La contrazione trova giustificazione nelle inevitabili cautele suggerite dagli eventi congiunturali che hanno turbato il mercato edilizio in misura più accentuata rispetto ad altri settori.

PROSPETTO 16

INVESTIMENTI DELL'ESERCIZIO

Tipo di investimento	A m m o n t a r e
a) Acquisto di annualità di Stato e finanziamenti contro cessioni di contributi dovuti dallo Stato . . . . .	3.305.577.614
b) Acquisto cartelle di credito fondiario ed equiparate . . . . .	22.920.233.945
c) Mutui a Province, Comuni, Consorzi di Bonifica ed Enti vari per opere di pubblico interesse . . . . .	10.391.791.920
d) Mutui ipotecari ordinari e mutui ad Enti vari per la costruzione di case popolari ed economiche . . . . .	579.283.363
e) Partecipazioni di pubblico interesse ed assicurative . . . . .	5.142.352.000
f) Opere inerenti la costruzione e la ricostruzione di immobili . . . . .	4.911.129.171
g) Nuovi acquisti immobili e aree edificabili . . . . .	10.009.426.970
h) Mutui su polizze e cessioni . . . . .	4.130.670.435
i) Depositi bancari e cassa . . . . .	15.293.097.053
Totale . . . . .	76.683.562.471

Ciononostante, l'Istituto ha dedicato il 20 % circa dei capitali disponibili dell'anno a tale forma di investimento, che, nel complesso della situazione di fine anno, detiene un'aliquota del totale pari a quella dell'anno precedente (37,75 %).

Come sempre, l'amministrazione del patrimonio immobiliare dell'Istituto, articolata su 122 Amministrazioni periferiche, ha richiesto particolare cura, poichè la consistenza numerica dei fabbricati in reddito, rispetto al precedente esercizio, è passata da 509 a 526 unità.

L'acquisizione dei nuovi fabbricati non ha, peraltro, modificato l'incidenza, sul complesso degli stabili, delle unità locative in attesa di collocazione, e ciò per i motivi più avanti illustrati e ricollegabili, sia all'aumento dell'offerta locativa, sia al rallentato ritmo di espansione economica generale.

Conforta, però, osservare che la morosità contabile risulta, al 31 dicembre 1966, ben contenuta, mentre quella effettiva ha registrato un decisivo miglioramento, iscrivendosi nella percentuale più bassa di tutto l'ultimo quinquennio rispetto al reddito lordo di competenza.

Anche nelle partecipazioni al capitale costitutivo di enti pubblici o di pubblico interesse è stato registrato, nel 1966, un incremento di circa 5 miliardi per l'avvenuta sottoscrizione di nuove azioni in seguito agli aumenti di capitale deliberati dall'A.G.I.P. e dall'I.M.I.

Mutui su polizze e cessioni del quinto stipendio hanno richiesto l'impiego di 4,1 miliardi mentre 3,3 miliardi sono stati dedicati all'acquisto di annualità di Stato e finanziamenti contro cessioni di contributi dovuti dallo Stato.

Completa il quadro dell'impiego dei fondi l'importo di 579 milioni destinato ai mutui ipotecari ordinari.

L'esposizione dei valori finali di bilancio, relativamente alle poste dell'attivo, è riassunta nel seguente prospetto 17, che dimostra come non vi siano sostanziali modificazioni nella composizione percentuale del patrimonio, fatta eccezione per la liquidità bancaria, che si è contratta in favore degli investimenti mobiliari in titoli, sia dello Stato, che di altre Aziende.

SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 31 DICEMBRE  
NEL QUINQUENNIO 1962-1966

(importi in milioni di lire)

Titoli dello Stato patrim.	Voci	1962		1963		1964		1965		1966	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
I	Beni immobili . . . . .	112.280	34,38	131.320	35,06	153.318	36,09	172.582	37,76	187.111	37,75
II	Titoli di Stato . . . . .	14.420	4,42	11.860	3,17	9.851	2,32	8.407	1,84	12.289	2,48
III	Annualità di Stato . . . . .	20.288	6,21	20.466	5,46	21.401	5,04	22.361	4,89	25.116	5,07
IV	Annualità dovute da Comuni e diversi per riscatto rendite vitalizie . . . . .	92	0,03	84	0,02	76	0,02	68	0,02	60	0,01
V	Mutui ed anticipazioni . . . . .	67.209	20,58	87.918	23,47	109.135	25,69	121.001	26,48	127.040	25,63
VI	Cartelle di credito fondiario e titoli diversi . . . . .	61.527	18,84	65.576	17,51	70.174	16,52	69.779	15,27	82.446	16,63
VII	Partecipazioni . . . . .	32.745	10,03	37.591	10,04	40.303	9,48	41.140	9,00	46.283	9,34
IX	Depositi bancari . . . . .	18.004	6,51	19.736	5,27	20.576	4,84	21.662	4,74	15.293	3,09
	Totale . . . . .	326.565	100,00	374.551	100,00	424.834	100,00	457.000	100,00	495.638	100,00

### 3. — LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI DELL'I.N.A.

#### *Le partecipazioni assicurative.*

L'andamento delle Compagnie, nelle quali l'Istituto ha partecipazioni maggioritarie, può definirsi, nel complesso, senz'altro buono nel corso dell'esercizio 1966, secondo i dati principali riportati nei prospetti che seguono. Tali Compagnie, come è noto, forniscono allo Istituto uno strumento essenziale per rafforzare la sua azione in quanto l'esercizio dei rami danni consente il rapporto ed il contatto con una più vasta clientela.

Per l'Istituto e per « Le Assicurazioni d'Italia » l'integrazione delle due attività è di fatto ottenuta mediante una comune organizzazione esterna, che le condiziona a vicenda, onde l'efficienza industriale ed economica delle due Aziende è influenzata favorevolmente dalla connessione degli organismi periferici.

La suddetta Collegata ha continuato a consolidare la propria posizione, sia sotto l'aspetto dell'attività industriale, sia, e ancor più, sotto quello del rafforzamento patrimoniale ed economico.

L'incremento dei premi di competenza, pur senza toccare le punte eccezionali di due anni or sono, può definirsi del tutto positivo, tanto più che esso è stato ottenuto nonostante la rigida politica tariffaria perseguita, diretta alla difesa delle condizioni tecniche del lavoro assuntivo. È una circostanza che merita di essere sottolineata perchè l'indirizzo adottato da tempo, dando una base tecnicamente valida alla raccolta degli affari, senza, peraltro, pregiudicarne oltre misura l'acquisizione, si è riverberato favorevolmente sulla struttura stessa del bilancio, che si compendia nel risultato economico, espresso da un utile di lire 365.567.046, che consente la distribuzione di un dividendo apprezzabile.

PROSPETTO 18

#### LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

Voci	Situazione al 31 dicembre				
	1962	1963	1964	1965	1966
	(in migliaia di lire)				
Capitale sociale . . . . .	1.000.000	1.000.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000
Riserva ordinaria . . . . .	19.709	20.111	20.349	20.729	29.904
Patrimonio mobiliare ed immobiliare, al lordo delle passività . . . . .	11.710.897	13.650.912	16.911.602	21.680.831	29.220.036
Premi ed accessori di competenza . . . . .	15.094.124	19.070.430	26.219.559	30.650.482	34.896.479
Riserva premi netta . . . . .	4.364.672	5.537.856	7.798.314	9.829.482	13.048.246
Utile . . . . .	4.014	2.385	3.798	91.745	365.567

## FIUMETER

Voci	Situazione al 31 dicembre				
	1962	1963	1964	1965	1966
	(in migliaia di lire)				
Capitale sociale . . . . .	800.000	800.000	1.300.000	1.300.000	1.300.000
Riserva ordinaria . . . . .	15.101	15.101	15.409	15.708	16.060
Patrimonio mobiliare ed immobiliare, al lordo delle passività . . . . .	4.058.460	4.738.793	7.779.865	8.380.544	11.045.561
Premi ed accessori di competenza . . . . .	7.171.160	9.367.576	13.402.304	15.552.180	16.816.178
Riserva premi netta . . . . .	1.551.621	2.172.695	3.443.046	4.239.856	4.485.461
Utile . . . . .	1.597	1.479	2.988	3.523	5.684

Le riserve premi e sinistri, calcolate con metodi prudenziali e controllate con diversi procedimenti, sono state convenientemente rafforzate e sono quindi in grado di rispondere pienamente alla loro funzione. Gli investimenti patrimoniali si sono ulteriormente incrementati nel corso dell'esercizio. Le considerazioni svolte nella precedente relazione trovano così conferma nell'attuale bilancio.

La « Fiumeter », che va affinando la sua organizzazione centrale e periferica secondo i programmi a suo tempo predisposti, ha svolto un'azione intesa ad accrescere la propria efficienza ed a rafforzare la struttura del bilancio. Se nell'esercizio in esame essa ha registrato un incremento del lavoro acquisitivo inferiore a quello dei precedenti esercizi, ne ha però curato più rigorosamente la selezione, impostando la propria politica assuntiva su basi tecnicamente sempre più valide, con risultati che già emergono dal bilancio 1966 e che avranno modo di svilupparsi in seguito.

La « Praevidentia » ha registrato un considerevole aumento di premi rispetto all'anno precedente e, di conseguenza, la formazione di riserve tecniche più elevate, confermando la sua utile funzione che integra, con quella del Ramo Vita, l'attività della collegata « Fiumeter ».

Fra le altre partecipazioni con quote minori è da rilevare che l'Unione Italiana di Riassicurazione ha deliberato nel novembre 1966 la fusione con la Compagnia di Roma per incorporazione di questa ultima nella prima, dando così un assetto stabile al settore della riassicurazione. Sono attualmente in corso le operazioni per il perfezionamento della detta fusione, che costituisce il naturale sviluppo dell'unione amministrativa ed industriale delle due imprese stabilita fin dal 1962.

#### *L'assicurazione dei crediti all'esportazione.*

L'andamento di questa particolare gestione, tenuta per conto dello Stato, segue naturalmente l'evoluzione dei rapporti di natura commerciale e finanziaria con l'estero. È, quindi, condizionato dalle situazioni interne dei singoli Paesi importatori e dalle capacità degli operatori nazionali di fronteggiare la concorrenza delle altre Nazioni per la conquista dei nuovi mercati.

Nel sistema degli analoghi interventi da parte degli altri Stati per lo sviluppo delle esportazioni, il sostegno crescente dato dal nostro Paese attraverso l'assicurazione dei crediti di questa natura si è rivelato efficace per l'espansione dei rapporti con l'estero.

Il minor assorbimento interno aveva spinto, nel 1965, le piccole e medie industrie a trovare maggiori sbocchi nei mercati stranieri. La spinta in tal senso non è cessata nel corso dell'esercizio 1966, ancorché si sia avuto un risveglio nella richiesta interna. La concomitante ripresa delle grandi industrie e lo stabilizzarsi dei mercati esteri in precedenza conquistati, sia pure mediante concessioni di dilazionamento, hanno consentito alle esportazioni uno sviluppo apprezzabile.

Le ripercussioni di tale fenomeno sulla gestione assicurativa sono rappresentate dal notevole aumento delle garanzie concesse rispetto al 1965, sia nel numero, sia nell'importo complessivo, che ha superato i 500 miliardi.

L'intervento dello Stato, nell'intento di favorire l'esportazione, si è orientato verso tre direttrici diverse, ma volte al medesimo scopo: il mantenimento di basse tassazioni per non aggravare i costi industriali; l'aiuto a Paesi sottosviluppati con la concessioni di prestiti finanziari; l'appoggio alla conclusione di accordi finanziari interbancari a lungo termine per favorire il collocamento di forniture.

Il numero dei Paesi verso i quali sono state avviate le operazioni di esportazione con l'assistenza della garanzia assicurativa è così salito a 101 e l'ente gestore ha dovuto, di conseguenza, far fronte al maggior lavoro connesso al crescente numero delle garanzie concesse, all'amministrazione del portafoglio, alla liquidazione dei sinistri, al recupero degli indennizzi ed alle rilevazioni statistiche-contabili.

La pubblicazione della nuova legge disciplinante la materia, nel frattempo avvenuta, con la più ampia gamma dei rischi assicurabili, ivi compresi quelli di natura commerciale ed il più ampio campo di applicazione relativamente ai rischi politici e catastrofici, comporterà un notevole impulso rispetto all'attuale sistema.

Anche l'attività svolta nell'ambito della C.E.E. e della Union de Berne per l'armonizzazione delle tecniche assicurative nei Paesi della Comunità ha richiesto una intensificazione dei rapporti e delle riunioni di carattere internazionale.

### *La gestione delle cauzioni esattoriali*

Nel terzo esercizio del corrente decennio la gestione delle polizze fidejussorie rilasciate in sostituzione delle cauzioni richieste agli esattori delle imposte dirette è proseguita regolarmente. Nessuna denuncia di sinistro è stata notificata e la circostanza conferma la validità dei criteri di selezione adottati fin dall'inizio del nuovo decennio, criteri integrati dall'azione equilibratrice svolta dall'Istituto per mantenere basi tecniche adeguate alla particolare natura degli affari assunti.

È, d'altra parte, da considerare che i piani di conservazione sono stati determinati con specifico riferimento alle singole categorie di operatori entro limiti che possono ritenersi tranquillizzanti.

### *I Fondi di previdenza gestiti dall'I.N.A.*

Fra questi fondi rivestono una preminente importanza quelli degli « Esattoriali » e « Dazieri »; a proposito dei quali non si può che confermare, in linea generale, la situazione di squilibrio già esposta nelle precedenti occasioni, squilibrio che va assumendo, purtroppo, proporzioni sempre maggiori.

Il Fondo Esattoriali, infatti, continua a denunciare una deficienza dei contributi rispetto alle erogazioni ed ancora si attende che il disegno di legge, predisposto per la elevazione dei

contributi stessi, compia l'« iter » parlamentare, affinché possa provvedersi almeno alla liquidazione integrale delle prestazioni in capitale.

Non dissimile è la situazione del Fondo Dazieri, la quale, anzi, si è venuta aggravando nell'esercizio in esame per la crescente insufficienza della contribuzione, la quale non può essere sanata con i mezzi a disposizione; si rende, pertanto, necessario l'intervento di opportuni provvedimenti legislativi che sono allo studio nelle sedi responsabili e dei quali si auspica la rapida emanazione.

Nel Fondo di Previdenza Impiegati Industria non si sono avute variazioni degne di nota rispetto all'anno precedente; resta soltanto da sottolineare l'insufficienza della sua funzione, che potrebbe essere agevolmente potenziata con vantaggio delle classi lavoratrici alle quali tale fondo è destinato.

Negli altri fondi, di limitata importanza, le caratteristiche e l'andamento sono rimasti immutati.

#### *Il fondo indennità impiegati.*

La situazione di questo fondo è rimasta stazionaria in quanto, non avendo il disegno di legge, a suo tempo presentato al Parlamento, avuto ulteriore seguito, è intervenuta un'altra proroga legislativa, fino al 31 dicembre 1967, del termine di sospensione per i versamenti al Fondo stesso.

I compiti dell'Istituto, quale ente gestore, sono pertanto rimasti, anche per il 1966, limitati agli accantonamenti effettuati e capitalizzati.

Su questo argomento non si possono che ribadire le considerazioni ripetutamente fatte; è sommamente augurabile che la materia venga regolata in modo definitivo, sicché il Fondo possa, in una nuova e valida strutturazione, adempiere alle sue funzioni nell'interesse generale.

#### 4. — LA VITA DELL'AZIENDA

##### *Il personale.*

L'entità numerica del personale non ha subito spostamenti di rilievo nel corso dello esercizio perché, rispetto a 64 assunzioni, si sono verificate 50 cessazioni per cause varie. Si è attuato, cioè, un parziale rinnovamento dei quadri che, aggiunto a quello ottenuto nei precedenti anni, tende a modificare gradualmente la composizione interna delle categorie impiegatizie con l'introduzione di elementi giovani, preparati alle moderne impostazioni del lavoro tecnico ed amministrativo. La lieve differenza in più conferma il criterio seguito dall'Istituto di contenere l'espansione degli organici. Alle crescenti necessità aziendali ci si è infatti sforzati di sopperire, sia cercando di ottenere un maggiore rendimento individuale, sia alleggerendo, mediante le procedure automatizzate, i lavori di massa, con tendenza a sviluppare in senso qualitativo la produttività di ciascuno. L'introduzione dei sistemi di contabilità elettronica ha avuto anche questa funzione equilibratrice, frenando l'aumento dei costi aziendali che ogni anno manifestano, in varia misura, una spinta verso l'alto, difficilmente arrestabile. I nuovi programmi che si stanno studiando nel campo della automazione, nel quale possono realizzarsi rapidi perfezionamenti, contribuiranno a dare, una volta attuati, un più incisivo significato a questa funzione.

Sul piano contrattuale c'è da rilevare che gli accordi sindacali del 21 giugno 1966, raggiunti in sede nazionale, hanno determinato sensibili miglioramenti tabellari in aggiunta agli aggiustamenti economici stabiliti con contratto collettivo 13 gennaio 1966. Anche la parte normativa è stata rinnovata e la precisa formulazione delle clausole sostituite è tuttora in corso di perfezionamento.

Al di fuori di quanto dovuto contrattualmente, sono proseguite le consuete provvidenze a favore del personale, articolate in varie forme atte a dimostrare la presenza attiva dello Istituto nelle circostanze importanti della vita dei singoli nuclei familiari e a determinare, in un clima di rapporti umani più vivi e fiduciosi, una proficua collaborazione.

In tale clima si inseriscono due manifestazioni di particolare significato: quella usualmente tenuta il 4 aprile, ricorrenza dell'anniversario della legge istitutiva dell'I.N.A., che raccoglie i veterani dell'azienda per la consegna delle medaglie ricordo a coloro che sono stati posti in quiescenza, e dei distintivi di fedeltà al lavoro chi ha raggiunto il trentesimo anno di servizio; l'altra della distribuzione dei premi scolastici ai figli di quei dipendenti che si sono particolarmente distinti negli studi, sia nei corsi dell'istruzione primaria che secondaria.

##### *L'organizzazione territoriale.*

La rete agenziale dell'Istituto ha avuto ulteriore potenziamento con la costituzione di tre nuove Agenzie generali, in Tortona, Este e Casale Monferrato, oltre con la entrata in funzione delle due Agenzie speciali per il portafoglio popolari costituite a Napoli e Venezia, che si sono affiancate a quella, già esistente, di Roma.

È continuata, inoltre, l'attuazione di appropriate suddivisioni territoriali nelle Agenzie che si sono rese vacanti di titolari e là dove le situazioni dello sviluppo economico locale lo consentivano.



Nei programmi di miglioramento qualitativo e quantitativo dei produttori, non si è tralasciato, attraverso due Corsi Centrali di addestramento professionale, di porre a disposizione delle Agenzie generali nuove forze di lavoro adeguatamente preparate. Inoltre i Corsi C.A.P. svolti presso le stesse Agenzie nel 1966 in numero di 151 hanno registrato la partecipazione di 1.821 allievi.

Nel 1966 ha altresì avuto inizio l'attuazione dei provvedimenti per lo sviluppo della organizzazione produttiva deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel marzo, al fine di raggiungere una sempre più vasta e capillare penetrazione nel mercato, curando soprattutto la costituzione di nuove Agenzie principali e di città per realizzare un più moderno ed efficiente apparato organizzativo.

Gli incentivi predisposti hanno trovato il pieno consenso degli Agenti generali, i quali hanno inteso che i provvedimenti si inquadravano perfettamente nel sistema della gestione libera: l'attività di questa deve restare, infatti, affidata alla insostituibile spinta della iniziativa del singolo imprenditore: il che, peraltro, non fa venir meno l'esigenza di armonizzare i programmi di ogni agenzia con i principi generali cui si ispira la azione dell'Istituto.

Opportuni e tempestivi piani di intervento sono stati messi in opera a favore delle Agenzie colpite dalle note alluvioni per aiutarle a riprendere la loro normale attività ed a riparare i danni subiti. Ad esse va un solidale e grato pensiero per il fervore con cui hanno saputo superare le conseguenze delle calamità.

Gli interventi attuati nel corso del 1966 per rendere più validi, più rispondenti e più aggiornati, rispetto alle attuali tecniche assicurative ed alle esigenze di mercato, gli strumenti a disposizione dell'organizzazione periferica non sono fine a sé stessi, ma fanno parte di più vasti programmi che vanno trovando graduale applicazione, assecondati dalla fiduciosa collaborazione del corpo agenziale e di tutti gli operatori esterni.

#### *L'I.N.A. e la comunicazione col pubblico.*

L'istituzione, in seno alla Direzione Generale, del Servizio Stampa e Propaganda, al quel sono stati attribuiti specifici compiti relativi alle attività di informazione, divulgazione, propaganda, pubblicità e pubbliche relazioni, testimonia l'importanza che l'Istituto annette alla comunicazione col pubblico. Il ritmo della economia moderna richiede una diffusione snella, rapida, autorevole di ciò che un'azienda vuol far sapere. Far conoscere meglio al pubblico l'insostituibile funzione della libera previdenza, i servizi assicurativi ed i vantaggi che gli stessi offrono agli uomini previdenti, i fatti salienti direttamente o indirettamente collegati all'Istituto ed all'assicurazione, può contribuire alla formazione di una più ampia coscienza previdenziale ed agevolare, conseguentemente, l'azione produttiva che viene svolta in periferia.

La « Giornata dell'Informazione Assicurativa », che si è tenuta nel mese di aprile presso la Fiera di Milano, ha assunto una importanza particolare sia per la vasta, autorevole trattazione del tema — che ha avuto larghissima diffusione per mezzo della stampa, della televisione e dei cinegiornali — sia per l'eccezionale partecipazione di pubblico qualificato.

Alla XXX Fiera del Levante, a Bari, l'Istituto ha esposto, nel suo grande padiglione, una originale ed efficace sintesi dei progressi compiuti dall'assicurazione vita in Italia, negli ultimi venti anni.

Il premio I.N.A.-Touring per la Pittura, giunto alla IX Edizione, ha acquistato maggiore importanza e prestigio, divenendo « internazionale ». Le migliaia di opere, pervenute dalla Italia e dall'Estero per la selezione, hanno dimostrato la vitalità del « Premio » e l'interesse che la scuola gli riserva.

L'Istituto, oltre a continuare a valersi dei consueti mezzi di comunicazione con il pubblico, peraltro riveduti e migliorati, ha predisposto il nuovo piano di propaganda per il lavoro da svolgersi attraverso la Scuola, che realizza il principio della formazione di una coscienza previdenziale fin dagli inizi della vita associata.

Non è, infine, da dimenticare la produzione di un cortometraggio pubblicitario a colori, attualmente in corso di distribuzione presso le sale cinematografiche di 284 località, e di iniziative pubblicitarie specifiche tendenti ad instaurare proficui contatti con il pubblico.

Nel corso del 1966 l'Istituto ha continuato a dare il suo concreto apporto all'incremento della cultura e degli studi assicurativi, proseguendo nell'attuazione delle iniziative promosse in passato: la pubblicazione della Rivista « Assicurazioni », che raccoglie la collaborazione di cattedratici e di studiosi delle discipline attinenti alle assicurazioni private, i concorsi per le migliori tesi di laurea su argomenti assicurativi, il premio I.N.A. per le scienze assicurative presso l'Accademia dei Lincei. Tra le iniziative affini, in corso di realizzazione, sono da ricordare la preparazione di un'opera sui primordi delle assicurazioni in Italia, affidata ad un insigne studioso di storia economica, e di un'opera che, in analogia al volume su « Palazzo Strozzi » pubblicato in occasione del cinquantenario dell'Ente, illustri, sotto il profilo storico-artistico, altri antichi edifici compresi nel patrimonio immobiliare dell'Istituto.

## 5. — LA SINTESI DEL BILANCIO

Le linee su cui il bilancio è stato impostato sono quelle ormai tradizionali dell'Istituto e non richiedono particolari commenti; i brevi cenni che seguono valgono a fornire informazioni e precisazioni su elementi rilevanti per l'andamento del conto economico e per la formazione della situazione patrimoniale.

Anche quest'anno l'Istituto si mantiene fedele all'indirizzo di legare in modo sempre più valido le sorti degli assicurati a quelle dell'Impresa, diminuendo gli oneri dell'assicurazione e migliorandone le prestazioni. Provvede, pertanto, anche nel decorso esercizio, ad integrare la speciale « riserva per le prestazioni aggiuntive gratuite a favore degli assicurati » che è compresa nelle riserve matematiche. Questa integrazione viene effettuata interamente a carico del conto economico, senza ricorrere a prelievi dal « fondo di rivalutazione immobili ». L'entità raggiunta da detta riserva consente:

a) di garantire ai capitali assicurati per il caso di vita alla scadenza, dell'intero portafoglio in vigore al 30 giugno 1967 ed alle condizioni previste per l'erogazione del « premio di fedeltà », una maggiorazione pari al 5 per mille dei capitali stessi per il portafoglio « ordinarie » e « popolari » e al 2,50 per mille per il portafoglio « collettive »; somme da conteggiarsi sui « premi di fedeltà » liquidabili tra il 1° luglio 1967 e il 30 giugno 1968, nonché su quelli che potranno essere deliberati per gli anni futuri;

b) di confermare, anche per quest'anno il premio di fedeltà, nella misura risultante dall'allegata tabella e con le modalità già stabilite per il passato esercizio, a favore dei contratti scadenti o sinistrati dal 1° luglio 1967 al 30 giugno 1968.

In tal modo, e con l'assegnazione di utili di cui si parlerà appresso, l'intero portafoglio, in vigore al 31 dicembre 1966, sia per le prestazioni in caso di vita a scadenza che per quelle in caso di morte, si avvantaggia di una maggiorazione nella accennata misura, ferma la integrazione, fino a raggiungere il premio di fedeltà, per i contratti in vigore almeno da tre anni che verranno a scadenza o saranno sinistrati nei periodi suindicati.

Motivo di sensibile aggravio per il conto economico dell'esercizio sono state, come già accennato, le integrazioni che si sono dovute apportare al « Fondo indennità personale » il quale è stato alimentato con lire 1.538.043.794, in confronto di lire 1.028.204.861 del precedente esercizio, in conseguenza degli oneri per anzianità pregressa derivanti dalla applicazione del contratto di lavoro stipulato nel giugno. Anche le erogazioni pensionarie al personale in quiscenza, eccedenti i contributi disponibili, sono aumentate di circa 113 milioni; è, questa, una situazione destinata a peggiorare nel tempo, poiché aumenta la massa dei pensionati, aumentano, per l'adeguamento alle nuove retribuzioni, i trattamenti pensionari e diminuiscono le contribuzioni. Si pone, pertanto, il problema della revisione del sistema alla cui soluzione, estremamente complessa sul piano giuridico e su quello economico, viene dedicata la più viva attenzione.

Il conto economico ha interamente assorbito i costi di produzione dell'esercizio; una ulteriore riduzione è stata portata alle spese di acquisto dei vecchi esercizi da ammortizzare, con un onere per l'esercizio di lire 201.500.000, sicché le dette spese da ammortizzare ormai rappresentano appena lo 0,07 % del capitale sotto rischio del portafoglio « ordinarie » a premio annuo in vigore alla fine dell'esercizio, contro lo 0,11 % dell'anno precedente.

Le attività patrimoniali sono state valutate con la consueta oculatezza.

Agli immobili entrati nel patrimonio nel corso dell'esercizio è stato attribuito il prezzo di costo; per quelli già in patrimonio al 31 dicembre 1965 sono stati mantenuti, in conformità dell'avviso della Commissione Consultiva Immobiliare, i valori indicati nel bilancio del precedente esercizio, incrementati, in misura assai modesta, solo di quelle spese che si sono tradotte, per la loro entità e natura, in un effettivo, nuovo apporto di valore. Si può confermare che queste valutazioni, anche tenuto conto dell'attuale stato di depressione del mercato immobiliare, sono da considerarsi largamente prudenziali.

Per quanto si riferisce ai valori mobiliari si è proceduto come segue.

I titoli di Stato, le obbligazioni e le azioni sono stati segnati in bilancio per il loro valore effettivo, non superiore ai corsi di borsa di fine anno.

Il « Fondo oscillazione valori » non è stato, peraltro, interessato dalle variazioni intervenute che per alcune modeste compensazioni in alcuni titoli nell'ambito della stessa categoria.

Sono rimasti invariati i valori per le partecipazioni al capitale costitutivo di enti pubblici o di pubblico interesse, nonché al capitale azionario di Società i cui titoli non sono quotati in borsa; naturalmente, per le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, la registrazione figura secondo gli importi effettivamente sborsati.

Giova sottolineare che fra le partecipazioni della prima specie figurano, come si può desumere dall'apposito allegato, enti di conosciuta solidità ed importanza in campo nazionale, onde gli importi segnati in bilancio sono da considerarsi del tutto cautelativi.

Le riserve patrimoniali hanno subito le variazioni che risultano dallo specchio che segue: esse non richiedono particolare illustrazione: si può, solo notare che l'apporto di cento milioni alla « riserva di garanzia », effettuato nel 1966, nonché l'analogo provvedimento, cui si accennerà in seguito, per il presente esercizio, costituiscono una manifestazione di eccezionale cautela, non essendo, allo stato, prevedibile che si verifichi alcuno degli scarti ipotizzati nell'art. 24 dello Statuto.

PROSPETTO 20

RISERVE PATRIMONIALI

V o c i	A l 3 1 d i c e m b r e		Variazioni
	1965	1966	
Riserva ordinaria . . . . .	2.440.846.328	2.580.313.952	+ 139.467.624
Riserva di garanzia . . . . .	1.500.000.000	1.600.000.000	+ 100.000.000
Riserva attività varie . . . . .	1.123.593.068	1.131.162.331	+ 7.569.263
Fondo oscillazione valori . .	2.258.032.196	2.250.281.374	— 7.750.822
Fondo ammortamento partecipazioni assicurative . .	2.181.189.647	2.377.272.055	+ 196.082.408
	9.503.661.239	9.939.029.712	+ 435.368.473

I conti creditori e debitori non presentano variazioni di rilievo, se non nella voce creditori e debitori diversi influenzata anche dai conti intrattenuti con la G.E.S.C.A.L., alla quale l'I.N.A. presta un complesso di servizi, che vanno aumentando di importanza in ragione del continuo aumento dell'attività di quell'Ente.

Il bilancio chiude con un utile di lire 1.608.865.557, sensibilmente superiore a quello conseguito nell'esercizio decorso: risultato da considerarsi apprezzabile se si tiene presente che l'esercizio, ha, bensì fruito di qualche importate sopravvenienza attiva, ma ha, peraltro,

sopportato, come si è detto, un aggravio notevole, nelle spese generali ed un peso ugualmente non trascurabile per oneri di manutenzione immobiliare con un apporto rilevante alla « riserva speciale » aggiunta alle riserve matematiche.

Si può, quindi, ritenere che l'esercizio testé chiuso abbia segnato un'altra tappa, sia sul piano dell'affermazione industriale che su quello del consolidamento patrimoniale, del cammino ascensionale dell'Istituto.

Tenute presenti le norme dell'art. 54 del Testo Unico sull'esercizio delle assicurazioni private, la ripartizione dell'utile netto di esercizio nella somma sopraindicata di lire 1.608.865.557 viene eseguita attribuendo il 10 % alla « riserva ordinaria », che passa da lire 2.580.313.952 a lire 2.741.200.507, destinando lire 100.000.000 alla « riserva di garanzia », che raggiunge così lire 1.700.000.000, e deducendo dal residuo il 4,50 % complessivamente per i titoli di cui al 2° comma del citato art. 54. La differenza, in lire 1.287.319.948 viene attribuita per metà allo Stato e per metà agli assicurati quale maggiorazione delle prestazioni da corrisponderci in caso di morte nella misura ed alle condizioni di cui appresso:

— 5 per mille per i contratti del portafoglio « ordinarie » e « popolari »;

— 2,50 per mille per i contratti del portafoglio « collettive »;

purché i contratti risultino, al momento del sinistro, in pieno vigore alle condizioni stabilite originariamente.

La partecipazione ha effetto dal 1° gennaio 1967 per tutti i contratti in vigore al 31 dicembre 1966 e la modalità di distribuzione è unica per tutte le polizze.

L'analitica esposizione che precede dà la chiara sensazione dell'attività svolta dall'Istituto nell'esercizio decorso. Questa attività è diretta a perseguire coi risultati industriali, i fini più alti che furono nelle mire del legislatore quando creò l'Ente assicurativo di Stato cioè diffondere, in strati sempre più vasti, una coscienza previdenziale; sviluppare, nella massima misura possibile, il senso del risparmio; appagare, nei modi più completi e soddisfacenti, il bisogno di sicurezza; e, infine, concorrere efficacemente con gli investimenti e gli interventi nelle opere di pubblico interesse, al progresso civile, economico e sociale del Paese.

L'amministrazione dell'Istituto è consapevolmente indirizzata a questi fini.

A un'azione sempre più efficiente nel campo industriale mirano i programmi che sono allo studio e per la cui realizzazione occorrerà fare appello alla collaborazione di quanti, dirigenti, impiegati, agenti, produttori, operano nella vasta famiglia dell'I.N.A.: a tutti, per quello che hanno dato finora e per quello che daranno in avvenire, va il ringraziamento dell'Amministrazione, la quale desidera ricordare ancora il contributo determinante dato ai risultati dell'esercizio dal compianto Direttore Generale Dottor Carlo Casali.

Il Consiglio deve, infine, manifestare il suo sentimento di gratitudine al Collegio Sindacale che ha, con vigile cura, condotto la sua competente e saggia opera di controllo su tutte le attività amministrative dell'Istituto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

22 giugno 1967



## PREMIO DI FEDELTA'

in ‰ del capitale assicurato a scadenza, per contratti che scadranno nel periodo 1° luglio 1967 - 30 giugno 1968

Durata del contratto in anni	Assicurazioni ordinarie e popolari	Assicurazioni collettive e forme caso vita differite
1	—	—
2	—	—
3	18	12,5
4	24	16,5
5	30	20,5
6	36	26,5
7	42	32,5
8	48	38,5
9	54	44,5
10	60	50,5
11	66	56,5
12	72	62,5
13	78	68,5
14	84	74,5
15	90	80,5
16	97	87,5
17	104	94,5
18	111	101,5
19	116	106,5
20	121	111,5
21	126	116,5
22	131	121,5
23	136	126,5
24	141	131,5
25	146	136,5
26	151	141,5
27	156	146,5
28	161	151,5
29	166	156,5
30 ed oltre	171	161,5

N.B. — Alle suddette prestazioni vanno aggiunte le maggiorazioni previste dalla delibera del 28-6-1956.

I	Beni immobili . . . . .		187.110.653.237
II	Titoli di Stato o garantiti dallo Stato . . . . .		12.289.411.021
III	Cessione di annualità dovute dallo Stato . . . . .		25.116.213.744
IV	Cessione di annualità dovute da Comuni e da diversi per riscatto di rendite vitalizie . . . . .		59.889.882
V	Mutui ed anticipazioni:		
	a) mutui garantiti da ipoteca . . . . .	1.608.006.229	
	b) mutui ad enti pubblici o con garanzie diverse . . . . .	108.734.749.671	
	c) mutui su polizze d'assicurazione . . . . .	12.843.230.051	
	d) diversi . . . . .	3.853.646.230	127.039.632.181
VI	Cartelle di credito fondiario e titoli diversi . . . . .		82.446.567.674
VII	Partecipazioni:		
	a) al capitale costitutivo di enti pubblici o di pubblico interesse . . . . .	23.724.327.492	
	b) al capitale azionario di imprese assicurative . . . . .	3.965.648.261	
	c) al capitale azionario di imprese non assicurative . . . . .	18.592.633.098	46.282.608.851
VIII	Contanti presso la Cassa Centrale . . . . .		47.108.774
IX	Depositi in conto corrente presso istituti di credito . . . . .		15.245.988.279
X	Depositi costituiti presso terzi:		
	a) a garanzia di riserve di riassicurazioni attive . . . . .	1.916.030.406	
	b) diversi . . . . .	5.908.440	1.921.938.846
XI	Debitori e conti diversi:		
	a) debitori per cedole e per dividendi . . . . .	1.069.373.598	
	b) compagnie corrispondenti e saldi di conto corrente . . . . .	6.619.356.523	
	c) società collegate . . . . .	70.211.546	
	d) agenzie generali: a) per versamenti in corso . . . . . 4.469.401.605 b) per anticipazioni 1.858.940.681	6.328.342.286	
	e) debitori per rate di ammortamento . . . . .	754.108.243	
	f) altri debitori e conti diversi . . . . .	224.052.436.381	238.893.828.577
XII	Premi in corso di riscossione . . . . .		4.819.803.489
XIII	Mobilio, macchine, libri e stampati . . . . .		1
	Totale . . . . L.		741.273.644.556
	Conti d'ordine:		
	Depositi presso l'Istituto . . . . .		46.719.553.553



I	Somme dovute e non pagate per liquidazione polizze . . . . .	4.502.868.439	
	meno quota a carico dei riassicuratori . . . . .	248.088.172	4.254.780.267
II	Depositi diversi:		
	a) depositi costituiti presso l'Istituto a garanzia di riserve di riassicurazioni passive . . . . .	8.689.912.444	
	b) depositi per premi e vari . . . . .	2.494.407.354	11.184.319.798
III	Mutuatari e cedenti annualità per operazioni in corso . . . . .		594.249.134
IV	Creditori diversi:		
	a) società collegate . . . . .	106.937.901	
	b) diversi . . . . .	227.844.355.255	227.951.293.156
V	Competenze diverse dell'esercizio 1967 . . . . .		474.593.850
VI	Fondo per indennità anzianità personale I.N.A. . . . .		9.022.741.529
VII	Riserve patrimoniali:		
	a) riserva ordinaria . . . . .	2.580.313.952	
	b) riserva di garanzia . . . . .	1.600.000.000	
	c) riserva attività varie . . . . .	1.131.162.331	
	d) fondo oscillazione valori . . . . .	2.250.281.374	
	e) fondo ammortamento partecipazioni assicurative . . . . .	2.377.272.055	9.939.029.712
VIII	Residuo fondo per scopi di pubblica utilità già costituito ai sensi dell'art. 15 decreto legge 29 aprile 1923 n. 966 . . . . .		38.378.072
IX	Riserve matematiche alla fine dell'esercizio . . . . .	471.512.904.468	
	dedotte le spese di acquisto da ammortizzare . . . . .	403.061.044	471.109.843.424
X	Fondo sopravvenienze . . . . .		254.566.603
XI	Fondo rivalutazione immobili in base ai criteri di cui alla legge 11 febbraio 1952, n. 74 (art. 8 della legge 11 aprile 1955, n. 294) . . . . .		4.840.983.454
			739.664.778.999
	Utile dell'esercizio		1.608.865.557
			741.273.644.556
	Totale . . . . L.		
	Conti d'ordine:		
	Depositanti . . . . .		46.719.553.553

## ENTRATE

## CONTO PROFITTI E PERDITE

I	Riserve matematiche relative ai contratti in corso al 1° gennaio 1966, al netto delle riassicurazioni . . . . .	423.787.273.710		
	quota utili 1965 . . . . .	551.612.112	424.338.885.822	
	dedotte le spese di acquisto da ammortizzare . . . . .		604.561.044	423.734.324.778
II	Premi di competenza al lordo di quelli dovuti ai riassicuratori:			
	Portafoglio diretto . . . . .		74.381.128.712	
	Portafoglio cessioni legali . . . . .		10.202.693.915	84.583.822.627
III	Accessori di polizza e tasse a carico degli assicurati . . . . .			1.663.921.355
IV	Reddito netto degli investimenti . . . . .			27.784.802.214
V	Entrate diverse . . . . .			1.168.906.120
	<b>Totale . . . . L.</b>			<b>538.935.777.094</b>

I	Premi relativi ai rischi ceduti in riassicurazione:		
	Portafoglio diretto . . . . .	2.056.428.152	
	Portafoglio cessioni legali . . . . .	80.896.805	2.137.324.957
II	Oneri inerenti ai contratti di assicurazione, al netto delle quote riassicurate		
	Portafoglio diretto:		
	sinistri . . . . .	5.059.284.363	
	scadenze . . . . .	14.250.841.609	
	riscatti . . . . .	14.766.893.355	
	rendite vitalizie . . . . .	565.358.331	
	utili agli assicurati . . . . .	188.223.271	
		34.820.600.929	
	Portafoglio cessioni legali:		
	sinistri . . . . .	842.682.074	
	scadenze . . . . .	1.007.597.533	
	riscatti . . . . .	1.429.459.696	
	rendite vitalizie . . . . .	103.255.563	
	utili agli assicurati . . . . .	24.477.410	
		3.407.472.276	38.228.073.205
II-bis	Partecipazioni agli assicurati per maggiorazione e per premio di fedeltà come da delibere del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 1956 e del 16 giugno 1966		
	Portafoglio diretto . . . . .	977.806.224	
	Portafoglio cessioni legali . . . . .	2.232.126	980.038.350
III	Provvigioni e spese di produzione, al netto di quelle dovute dai riassicuratori:		
	Portafoglio diretto . . . . .	8.083.551.957	
	Portafoglio cessioni legali . . . . .	1.757.096.194	9.840.648.151
IV	Provvigioni d'incasso, al netto di quelle dovute dai riassicuratori:		
	Portafoglio diretto . . . . .	2.196.257.517	
	Portafoglio cessioni legali . . . . .	737.097.073	2.933.354.590
V	Contributi alle Agenzie Generali per spese di contingenza e varie . . . . .		189.128.234
VI	Contributi ed elargizioni:		
	a) assistenziali e varie . . . . .	41.207.177	
	b) per facilitazioni temporanee di affitto al personale . . . . .	67.508.864	108.716.041
VII	Spese generali di amministrazione:		
	a) per la sede centrale . . . . .	6.540.981.851	
	b) per l'organizzazione periferica . . . . .	591.860.393	
	c) per provvidenze straordinarie al personale . . . . .	52.809.519	7.185.651.763
VIII	Indennità anzianità personale I.N.A. . . . .		1.538.043.794
IX	Imposte e tasse, comprese quelle degli assicurati . . . . .		1.788.590.843
X	Quote d'ammortamento e accantonamenti gravanti l'esercizio . . . . .		254.209.018
XI	Diverse:		
	a) differenze cambi, svalutazioni ed altre uscite . . . . .	48.392.960	
	b) erogazioni pensionarie eccedenti i contributi (secondo le relative delibere consiliari) . . . . .	984.896.207	1.033.289.167
XII	Riserve matematiche relative ai contratti in corso al 31 dicembre 1966 al netto delle riassicurazioni . . . . .	471.512.904.468	
	dedotte le spese di acquisto da ammortizzare . . . . .	403.061.044	471.109.843.424
	Utile dell'esercizio . . . . .		537.326.911.537
			1.608.865.557
	Totale . . . . L.		538.935.777.094

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

La presente relazione sul bilancio 1966 segue la tradizionale esposizione analitica dei dati relativi alla « situazione industriale », alla « situazione patrimoniale » ed alla « situazione economica », con un raffronto comparativo dei dati dei quattro esercizi precedenti.

### 1. — SITUAZIONE INDUSTRIALE

#### *Gestione industriale - Premi di competenza - Produzione.*

I risultati dell'attività industriale dell'Istituto durante l'esercizio 1966 sono desumibili con ogni evidenza dai premi di competenza, rapportati ai corrispondenti premi dei precedenti esercizi.

Un'analisi più approfondita di tali dati, sia in rapporto alla natura di detti premi (premi di primo anno, premi unici e premi di anni successivi), sia in rapporto alla produzione diretta ed a quella indiretta (cessioni legali e riassicurazioni), offre utili elementi di valutazione, quali si evidenziano nel prospetto 1.

PREMI DI COMPETENZA

Portafoglio	Ammontare di premi				Indice base 1963			
	1963	1964	1965	1966	1963	1964	1965	1966
Portafoglio diretto:								
premi di primo anno . . . . .	8.354.861.666	8.853.164.418	8.956.747.846	10.370.856.233	100	105,96	107,20	124,13
unici . . . . .	13.768.283.401	15.051.232.430	15.521.321.371	15.288.075.772	100	109,32	112,73	111,04
di anni successivi . . . . .	35.744.366.214	38.482.730.458	42.994.052.276	48.042.905.344	100	107,66	120,28	134,41
	57.867.511.281	62.387.127.306	67.472.171.443	73.701.837.349	100	107,81	116,60	127,36
Riassicurazioni attive:								
premi di primo anno . . . . .	104.709.890	84.442.189	106.362.131	108.351.450	100	80,64	101,58	103,48
unici . . . . .	60.696.980	23.540.972	22.644.177	40.766.047	100	38,78	37,31	67,16
di anni successivi . . . . .	512.948.360	472.642.207	503.841.789	530.173.866	100	92,14	98,22	103,36
	678.355.230	580.625.368	632.848.097	679.291.363	100	85,59	93,29	100,14
Riassicurazioni passive:								
premi di primo anno . . . . .	385.355.749	387.505.273	257.530.329	284.559.677	100	100,56	66,83	73,84
unici . . . . .	63.946.910	16.235.258	4.878.437	46.400	100	25,39	7,63	0,07
di anni successivi . . . . .	1.502.512.961	1.546.408.949	1.671.915.619	1.771.822.075	100	102,92	111,27	117,92
	-1.951.815.620	-1.950.149.480	-1.934.324.385	-2.056.428.152	100	99,91	99,10	105,36
Cessioni legali (1):								
premi di primo anno . . . . .	1.296.096.756	1.506.513.592	1.806.188.288	2.104.907.215	100	116,23	139,36	162,40
unici . . . . .	843.298.793	796.939.403	819.709.028	849.169.090	100	94,50	97,20	100,70
di anni successivi . . . . .	5.049.204.800	5.475.626.366	6.229.760.086	7.167.720.805	100	108,45	123,38	141,96
	7.188.600.349	7.779.079.361	8.855.657.402	10.121.797.110	100	108,21	123,19	140,80
Totale:								
premi di primo anno . . . . .	9.370.312.563	10.056.614.926	10.611.767.936	12.299.555.221	100	107,32	113,25	131,26
unici . . . . .	14.608.332.264	15.855.477.547	16.358.846.089	16.177.964.509	100	108,54	111,98	110,74
di anni successivi . . . . .	39.804.006.413	42.884.590.082	48.055.738.532	53.968.977.940	100	107,74	120,73	135,59
	63.782.651.240	68.796.682.555	75.026.352.557	82.446.497.670	100	107,86	117,63	129,26
Totale premi di competenza . . . . .								

(1) Al netto delle riassicurazioni passive.

Dai suesposti dati risulta che l'andamento della produzione diretta ha conservato anche per il 1966 un costante tasso di aumento, pur se questo permane non elevato.

L'analisi della composizione dei premi di competenza consente, infine, di determinare l'andamento dell'incidenza del lavoro diretto, delle cessioni legali e delle riassicurazioni

attive sul totale dei detti premi di competenza, secondo quanto è evidenziato dai prospetti 2, 3 e 4, che confermano la persistente lieve flessione del lavoro diretto.

PROSPETTO 2

INCIDENZA DEL LAVORO DIRETTO SUL TOTALE DEI PREMI DI COMPETENZA  
(al netto delle Riassicurazioni passive)

Premi	Rapporti percentuali			
	1963	1964	1965	1966
Premi di primo anno . . . . .	85,05	84,18	81,98	82,01
Premi unici . . . . .	93,81	94,82	94,85	94,50
Premi di anni successivi . . . . .	86,03	86,13	85,99	85,74
Totale premi . . . . .	87,66	87,85	87,35	86,90

PROSPETTO 3

INCIDENZA DELLE CESSIONI LEGALI SUL TOTALE DEI PREMI DI COMPETENZA  
(al netto delle Riassicurazioni passive)

Premi	Rapporti percentuali			
	1963	1964	1965	1966
Premi di primo anno . . . . .	13,83	14,98	17,02	17,11
Premi unici . . . . .	5,77	5,03	5,01	5,25
Premi di anni successivi . . . . .	12,68	12,77	12,96	13,28
Totale premi . . . . .	11,27	11,31	11,80	12,28

PROSPETTO 4

INCIDENZA DELLE RIASSICURAZIONI ATTIVE SUL TOTALE DEI PREMI DI COMPETENZA  
(al netto delle Riassicurazioni passive)

Premi	Rapporti percentuali			
	1963	1964	1965	1966
Premi di primo anno . . . . .	1,12	0,84	1,00	0,88
Premi unici . . . . .	0,42	0,15	0,14	0,25
Premi di anni successivi . . . . .	1,29	1,10	1,05	0,98
Totale premi . . . . .	1,07	0,84	0,85	0,82

Dal prospetto che segue si rilevano i risultati delle gestioni per il quadriennio 1963-1966, con riferimento sia al numero dei contratti ed alla consistenza dei premi di tariffa per i vari

rami (assicurazioni ordinarie, capitalizzazioni, assicurazioni collettive, assicurazioni popolari), sia al risultato complessivo delle gestioni (prospetto 5).

PROSPETTO 5

PRODUZIONE DI ESERCIZIO

Esercizio	N. dei contratti		Premi annui di tariffa		Premi unici di tariffa		Premi annui + 1/10 premi unici	
Assicurazioni ordinarie								
1963 . . . . .	62.784	100 -	4.534.988.861	100	331.539.610	100 -	4.568.142.822	100 -
1964 . . . . .	68.554	109 -	5.202.710.234	115	232.648.790	70,2	5.225.975.113	114 -
1965 . . . . .	69.545	111 -	5.432.910.891	120	269.195.772	81,2	5.459.830.468	120 -
1966 . . . . .	67.989	108 -	5.599.722.446	123	228.003.400	68,8	5.622.522.786	123 -
Capitalizzazioni								
1963 . . . . .	2.973	100 -	9.025.857	100	626.649.232	100 -	71.690.780	100 -
1964 . . . . .	2.460	82,7	19.439.486	215	507.064.858	80,9	70.145.972	97,8
1965 . . . . .	2.217	74,6	24.876.702	276	690.959.938	110 -	93.972.696	131 -
1966 . . . . .	2.402	80,8	167.025.347	1.851	708.113.597	113 -	237.836.707	332 -
Assicurazioni collettive								
1963 . . . . .	202.387	100 -	3.129.186.613	100	13.663.802.218	100 -	4.495.566.835	100 -
1964 . . . . .	190.355	94,1	3.437.524.100	110	15.961.880.491	117 -	5.033.712.149	112 -
1965 . . . . .	184.235	91 -	3.747.436.851	120	15.641.420.242	114 -	5.311.578.875	118 -
1966 . . . . .	179.263	88,6	3.807.167.251	122	15.007.549.173	110 -	5.307.922.168	118 -
Assicurazioni popolari								
1963 . . . . .	112.449	100 -	2.236.201.875	100	—	—	2.236.201.875	100 -
1964 . . . . .	110.500	98,3	2.368.723.080	106	—	—	2.368.723.080	106 -
1965 . . . . .	115.100	102 -	2.880.776.988	129	—	—	2.880.776.988	129 -
1966 . . . . .	113.665	101 -	2.810.335.785	126	—	—	2.810.335.785	126 -
Produzione totale								
1963 . . . . .	380.593	100 -	9.909.403.206	100	14.621.991.060	100 -	11.371.602.312	100 -
1964 . . . . .	371.869	97,7	11.028.396.900	111	16.701.594.139	114 -	12.698.556.314	112 -
1965 . . . . .	371.097	97,5	12.086.001.432	122	16.601.575.952	114 -	13.746.159.027	121 -
1966 . . . . .	363.319	95,5	12.384.250.829	125	15.943.666.170	109 -	13.978.617.446	123 -

I dati suesposti confermano che nel decorso esercizio 1966 si è mantenuto costante, se pure in limiti attenuati, l'andamento crescente della produzione in quasi tutti i rami della attività.

*Portafoglio in vigore e riserve matematiche*

La consistenza del portafoglio a fine esercizio, nel consueto raffronto comparativo, è rappresentata nel prospetto 6, che conferma il già rilevato andamento dell'intera produzione.

PORTAFOGLIO (a fine esercizio)

PROSPETTO 6

Esercizio	Portafoglio diretto	Cessioni legali	Totale
Numero dei contratti			
1963 . . . . .	3.428.337	1.993.092	5.421.429
1964 . . . . .	3.475.103	2.075.696	5.550.799
1965 . . . . .	3.511.873	2.198.945	5.710.818
1966 . . . . .	3.514.678	2.254.605	5.769.283
Capitali assicurati			
1963 . . . . .	1.325.668.856.548	200.786.851.310	1.526.455.707.858
1964 . . . . .	1.462.813.938.366	232.245.268.364	1.695.059.206.730
1965 . . . . .	1.619.288.784.894	262.041.582.024	1.881.330.366.918
1966 . . . . .	1.769.650.760.994	294.318.846.376	2.063.969.607.370
Rendite assicurate			
1963 . . . . .	8.225.519.445	760.344.723	8.985.864.168
1964 . . . . .	9.658.138.456	939.945.564	10.598.084.020
1965 . . . . .	10.790.955.021	1.182.968.015	11.973.923.036
1966 . . . . .	12.808.594.258	1.546.828.009	14.355.422.267

La consistenza delle riserve matematiche e finanziarie è indicata nel prospetto 7. Sulla rispondenza di dette riserve alle misure volute dalla legge, il competente Organo di vigilanza si è espresso favorevolmente ai sensi dell'art. 106 del Regolamento 4 gennaio 1925, n. 63.

RISERVE MATEMATICHE

PROSPETTO 7

Al 31 dicembre	Riserve matematiche lorde		Riserve spese e varie	Totale riserve matematiche lorde	Provvigioni d'acquisto d'ammortizzare	Riserve matematiche nette	Rapporto tra riserve matematiche lorde e capitali assicurati (1)
	Portafoglio diretto	Cessioni legali					
1963 . . . . .	305.143.034.803	36.014.446.060	652.132.224	341.809.613.087	1.360.262.349	340.449.350.738	21,06
1964 . . . . .	340.896.684.461	40.059.991.922	752.625.020	381.709.301.403	906.841.566	380.802.459.837	21,19
1965 . . . . .	378.326.213.130	44.656.690.682	804.369.898	423.787.273.710	604.561.044	423.182.712.666	21,18
1966 . . . . .	420.155.084.143	50.485.663.860	872.156.465	471.512.904.468	403.061.044	471.109.843.424	21,36

(1) Comprese le rendite al decuplo.

*Prestiti su polizze e incrementi differenziali.*

L'andamento dei prestiti su polizze, che configurano un particolare tipo di investimento a favore degli assicurati, si rileva dal prospetto 8.



PRESTITI SU POLIZZE E INCREMENTI DIFFERENZIALI

PROSPETTO 8

Anno	Importo	Incrementi
1962 . . . . .	7.179.478.315	—
1963 . . . . .	8.528.871.279	1.349.392.964
1964 . . . . .	10.982.659.523	2.453.788.244
1965 . . . . .	11.757.503.739	774.844.216
1966 . . . . .	12.843.230.051	1.085.726.312

*Eliminazioni di contratti*

L'andamento della « eliminazione del portafoglio », comprensiva dei normali casi di estinzioni di contratti per eventi naturali (scadenze e sinistri) e dei casi rimessi alla volontà dell'assicurato (rescissione del contratto, riscatto e riduzione della polizza), presenta i risultati di cui ai prospetti 9/a e 9/b.

PROSPETTO 9a

PORTAFOGLIO DIRETTO

Cause di uscita	Percentuali di eliminazione dei capitali assicurati				Somme liquidate agli assicurati			
	1963	1964	1965	1966	1963	1964	1965	1966
	ordinarie, collettive e capitalizzazioni							
<i>Eventi naturali:</i>								
Sinistri - scadenze . .	1,47	1,47	1,90	1,44				
<i>Decadenze di contratti:</i>								
Rescissioni - riscatti . .	7,66	8,39	7,30	6,51	24.134.590.911	29.211.250.085	32.329.837.254	34.632.377.658
Riduzioni di polizze . .								
<i>Eventi naturali:</i>	popolari							
Sinistri - scadenze . .	2,38	2,87	2,92	2,93				
<i>Decadenze di contratti:</i>								
Rescissioni - riscatti . .	10,74	10,14	10,32	9,24				
Riduzioni di polizze . .								

*Avvertenza:* Per la partita delle « scadenze » — ordinarie e collettive — le percentuali sono state calcolate considerando le scadenze al netto degli importi relativi alle assicurazioni temporanee annuali di gruppo entrate ed eliminate nello stesso esercizio che non figurano nello stato di portafoglio. Le percentuali indicate sono al netto del reingresso dei capitali a premio unico dei contratti « ridotti ».

CESSIONI LEGALI

PROSPETTO 9b

Cause di uscita	Percentuali di eliminazione dei capitali assicurati				Somme liquidate agli assicurati			
	1963	1964	1965	1966	1963	1964	1965	1966
<i>Eventi naturali:</i>								
Sinistri - scadenze . . .	1,76	1,64	1,36	2,04				
<i>Decadenze di contratti:</i>					2.229.710.058	3.005.451.463	3.361.697.632	3.382.994.866
Rescissioni - riscatti . . .	8,37	8,52	9,10	10,02				
Riduzioni di polizze . . .								

*Avvertenza:* Le percentuali sono al netto del reingresso dei capitali a premio unico dei contratti «ridotti».

Sempre in ordine alla eliminazione dei contratti, è di evidente interesse l'analisi racchiusa nel prospetto 9/c nel quale sono evidenziati, oltre ai casi di estinzione, quelli di riattivazione dei contratti decaduti.

PORTAFOGLIO DIRETTO  
(ordinarie, collettive)  
e capitalizzazioni

PROSPETTO 9c

Anno	Totale estinzioni	Reingressi per riattivazioni e varie	Differenze	Percentuale estinzioni al netto dei reingressi per riattivazioni e varie rispetto ai capitali in vigore all'inizio dell'esercizio
1963 . . . . .	110.994.341.000	11.320.737.000	99.673.604.000	9,72
1964 . . . . .	142.729.106.000	27.267.015.000	115.462.091.000	9,98
1965 . . . . .	140.615.952.000	16.794.236.000	123.821.716.000	9,68
1966 . . . . .	142.399.819.000	13.445.333.000	128.954.486.000	9,10

*Costi.*

Il risultato dell'attività produttiva esige la determinazione, innanzi tutto, dei costi di acquisto e di incasso ai quali, in conformità dell'impostazione dei precedenti esercizi, è aggiunto l'intero importo delle spese generali di amministrazione e degli altri oneri di gestione.

L'andamento di tutti tali costi ed il loro rapporto ai complessivi premi di competenza (al netto di quelli ceduti in riassicurazione) sono evidenziati nei prospetti 10 e 11, mentre l'incidenza specifica delle spese di acquisto sui premi di prima annualità ed unici (valutati, quasi ultimi, in un decimo) e l'incidenza specifica delle spese d'incasso sui premi di annualità successive risultano dal prospetto 12.

## COSTI DI PRODUZIONE, DI INCASSO E DI GESTIONE

Costi	1963	1964	1965	1966
<i>Costi di produzione e d'incasso</i>				
Provvigioni d'acquisto e spese di produzione (1) . . . . .	7.842.329.222	8.601.480.258	9.269.623.290	9.840.648.151
Contributi alle Agenzie . . . . .	120.000.000	335.320.454	295.822.976	189.128.234
Provvigioni d'incasso (1) . . . . .	2.288.314.891	2.436.055.264	2.667.874.574	2.933.354.590
Totali costi di produzione e d'incasso . . . . .	10.250.644.113	11.372.855.976	12.233.320.840	12.963.130.975
<i>Costi di gestione</i>				
Spese generali di amministrazione (2) . . . . .	5.572.178.745	6.225.608.256	6.381.012.227	7.185.651.763
Contributi ed elargizioni . . . . .	92.430.782	83.345.959	98.755.368	108.716.041
Indennità anzianità impiegati . . . . .	727.481.266	869.381.333	1.028.204.861	1.538.043.794
Imposte e tasse a carico della gestione . . . . .	409.867.383	348.354.262	475.577.310	388.478.807
Quote di ammortamento ed altri oneri . . . . .	733.521.021	899.343.022	1.219.945.293	1.287.498.185
Totali costi di gestione . . . . .	7.535.479.197	8.426.032.832	9.203.495.059	10.508.388.590

(1) Al netto delle provvigioni dovute dai riassicuratori.

(2) Comprensive delle spese generali pertinenti l'organizzazione periferica.

COSTI E LORO INCIDENZA SUL COMPLESSO DEI PREMI  
(espressi in cifre assolute in milioni di lire)

Titolo dell'entrata e della spesa	1963	1964	1965	1966
Premi, al netto di quelli ceduti in riassicurazione . . . . .	63.783	68.797	75.026	82.446
Spese d'acquisto e d'incasso riferite ai premi . . . . .	10.251 16,07%	11.373 16,53%	12.233 16,31%	12.963 15,72%
Spese generali di amministrazione e altri oneri di gestione riferite ai premi . . . . .	7.535 11,81%	8.426 12,25%	9.203 12,27%	10.508 12,75%
Totale dei costi riferiti ai premi . . . . .	17.786 27,88%	19.799 28,78%	21.436 28,57%	23.471 28,47%

## INCIDENZA PERCENTUALE DEI COSTI SUI TRE GRUPPI DI PREMI

Costi	1963	1964	1965	1966
Spese di acquisto e contributi alle Agenzie riferiti ai premi di prima annualità e unici (1/10) . . . . .	73,51	76,76	78,09	72,07
Spese d'incasso riferite ai premi di annualità successive . .	5,75	5,68	5,55	5,44
Spese di gestione riferite ai premi di competenza . . . .	11,81	12,25	12,27	12,75

## 2. — SITUAZIONE PATRIMONIALE

*Stato delle attività e delle passività patrimoniali.*

I prospetti 13 e 14 rappresentano lo stato delle attività e delle passività patrimoniali d'esunto dai prescritti libri contabili alla data di chiusura di esercizio.

## ATTIVITÀ PATRIMONIALI

Voci	Consistenza a fine esercizio				Rapporti percentuali			
	1963	1964	1965	1966	1963	1964	1965	1966
Valori immobiliari . . . . .	131.319.868.549	153.317.954.929	172.581.866.474	187.110.653.237	28,98	27,41	26,99	25,24
Valori mobiliari	223.495.176.615	250.940.508.524	262.756.005.223	293.234.323.353	49,32	44,87	41,09	39,56
Depositi bancari	19.736.194.698	20.576.214.888	21.661.823.780	15.245.988.279	4,36	3,68	3,39	2,05
Cassa centrale .	62.297.202	51.582.311	59.824.365	47.108.774	0,01	0,01	0,01	0,01
Depositi costituiti presso terzi . . . . .	1.273.894.459	1.376.259.571	1.518.344.429	1.921.938.846	0,28	0,25	0,24	0,26
Debitori diversi	73.094.840.826	128.547.069.961	176.593.557.187	238.893.828.577	16,13	22,98	27,61	32,23
Premi in corso di riscossione	4.165.801.185	4.474.671.469	4.288.085.841	4.819.803.489	0,92	0,80	0,67	0,65
Mobilio, macchine, libri e stampati . .	1	1	1	1	—	—	—	—
Totali . . . . .	453.148.073.535	559.284.261.654	639.459.507.300	741.273.644.556	100 —	100 —	100 —	100 —

## PASSIVITÀ PATRIMONIALI

Voci	Consistenza a fine esercizio				Rapporti percentuali			
	1963	1964	1965	1966	1963	1964	1965	1966
Impegni verso assicurati . .	3.767.888.448	3.274.720.190	3.706.096.777	4.254.780.267	0,83	0,59	0,58	0,58
Depositi diversi	8.116.189.033	9.298.508.276	10.243.768.013	11.184.319.798	1,80	1,67	1,60	1,51
Mutuatari e cedenti annualità per operazioni in corso	906.959.652	976.705.781	576.390.980	594.249.134	0,20	0,17	0,09	0,08
Competenze diverse dell'esercizio successivo . . . .	315.148.905	268.562.678	252.695.122	474.593.850	0,07	0,05	0,04	0,06
Fondo indennità anzianità impiegati I. N.A. . . . .	6.918.022.607	8.958.059.122	8.100.466.853	9.022.741.529	1,54	1,61	1,27	1,22
Riserve patrimoniali . . . .	8.542.537.147	9.096.243.505	9.503.661.239	9.939.029.712	1,90	1,63	1,49	1,34
Fondo per scopi di pubblica utilità . . . . .	39.679.081	38.378.072	38.378.072	38.378.072	0,01	0,01	0,01	0,01
Riserve matematiche . .	340.449.350.738	380.802.459.837	423.182.712.666	471.109.843.424	75,62	68,26	66,32	63,69
Fondo sopravvenienze . .	451.461.111	451.461.111	254.566.603	254.566.603	0,10	0,08	0,04	0,03
Fondo rivalutazione immobili . . . . .	5.840.983.454	5.340.983.454	4.840.983.454	4.840.983.454	1,30	0,96	0,76	0,66
Creditori diversi								
Gestione delegata Gascal .	66.624.425.166	130.001.977.758	168.114.108.118	218.003.052.188	14,80	23,30	26,35	29,47
Gestione Crediti Esportazione .	11.639.600	164.809.549	19.977.584	2.852.298	—	0,03	—	—
Gestione Polizza Fidejussorie .	315.685.027	165.484.922	126.341.061	135.231.137	0,07	0,03	0,02	0,02
Fondi Speciali di previdenza	218.179.369	60.792.460	65.358.333	304.713.840	0,05	0,01	0,01	0,04
Diversi . . . . .	7.694.518.856	8.928.396.784	9.039.326.189	9.505.443.693	1,71	1,60	1,42	1,29
Totali . . . . .	450.212.668.194	557.827.543.499	638.064.831.064	739.664.778.999	100 —	100 —	100 —	100 —

*Valutazione delle attività patrimoniali.*

La valutazione delle attività costituenti la copertura delle riserve matematiche è stata effettuata con osservanza delle norme di cui agli articoli 31 e 53 del T.U. delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con il D.P.R. 13 febbraio 1959, n. 449.

### *Patrimonio immobiliare.*

L'ammontare del patrimonio immobiliare, riportato in bilancio per la consistenza di lire 187.110.653.237, è costituito dal valore d'inventario iscritto in apertura dell'esercizio 1966 (lire 172.581.866.474), dal costo dei nuovi beni acquisiti nel corso del 1966 (lire 10.009.426.970) e dalla spesa per costruzioni, ripristini e innovazioni (lire 4.911.129.171), con deduzione dell'importo — iscritto in bilancio — degli immobili alienati e di quelli ceduti in proprietà a dipendenti mediante operazioni di riscatto lire 391.769.378).

### *Patrimonio mobiliare.*

1. — Il complesso dei titoli relativi alle partecipazioni al capitale costitutivo di Enti pubblici e di pubblico interesse è stato registrato ai medesimi valori di bilancio dell'esercizio precedente, per quanto concerne i titoli già posseduti in tale esercizio, ed al costo, per le acquisizioni effettuate nel 1966.

2. — Per le partecipazioni al capitale azionario di Imprese assicurative sono state portate in bilancio agli stessi valori indicati nel precedente esercizio.

3. — Le partecipazioni al capitale azionario di Imprese non assicurative, quelle non quotate in borsa, sono state portate in bilancio al loro costo; le partecipazioni quotate, invece sono state valutate al prezzo di compenso al 31 dicembre 1966, con corrispondente riduzione dei maggiori valori iscritti nel bilancio 1965.

Le azioni S.T.E.T., per le quali il valore iscritto nel bilancio 1965 è risultato inferiore al prezzo di compenso al 31 dicembre 1966, sono state invece parzialmente rivalutate.

A seguito delle predette svalutazioni e parziale rivalutazione, l'importo delle partecipazioni al capitale azionario di imprese non assicurative è risultato maggiorato di lire 304.568.

4. — I titoli di Stato o garantiti dallo Stato, le cartelle di credito fondiario ed i titoli diversi, compresi quelli acquistati nel corso dell'esercizio, che avevano un valore superiore alle quotazioni di borsa di fine anno, sono stati svalutati e portati in bilancio al valore di borsa al 31 dicembre 1966; quelli che avevano un valore inferiore, sono stati parzialmente rivalutati. Peraltro tutti i titoli, indistintamente, sono stati portati in bilancio per un valore uguale od inferiore al loro valore di borsa.

### *Movimento dei conti.*

Per quanto attiene allo « stato patrimoniale », quale si rileva dai prospetti 13 e 14, meritano particolare menzione i seguenti conti:

— « *Debitori e conti diversi* » e « *creditori diversi* ».

L'incremento deve attribuirsi prevalentemente all'aumento verificatosi nella giacenza dei fondi gestiti dall'I.N.A. per conto della G.E.S.C.A.L. e nei saldi di conto corrente con le Compagnie di assicurazione relativamente alle riassicurazioni, coassicurazioni e cessioni legali.

— « *Debitori morosità inquilinato* ». La morosità per tale titolo, passa dal 6,69 % del 1965 al 3,81 % del 1966.

— « *Depositi in c/c presso istituti di credito* ». Nella consistenza di lire 15.245.988.279 sono incluse lire 4.650.000.000 di c/c vincolati.

— « *Partecipazioni* ». L'aumento di lire 5.142.352.000 verificatosi nelle partecipazioni al capitale costitutivo di Enti pubblici e di pubblico interesse è dovuto:

— alla sottoscrizione di n. 1.600.000 nuove azioni A.G.I.P. . . . L. 4.000.000.000

— alla partecipazione all'aumento del Fondo dotazione della  
B.N.L. Sezione Credito Cinematografico . . . . . » 30.000.000

— ai 3/10 della sottoscrizione di numero 23.174 nuove quote Istituto Mobiliare Italiano . . . . . » 1.112.352.000  
 — « Fondo per indennità anzianità personale I.N.A. ». La consistenza del Fondo al 31 dicembre 1965, in lire 8.100.466.853, ha subito nel corso dell'esercizio 1966 le seguenti variazioni:

a) diminuzione di lire 615.769.118, conseguente a prelievi per la liquidazione del personale collocato in quiescenza;

b) aumento di lire 1.538.043.794 per accantonamento al 31 dicembre 1966, a totale carico del conto economico dell'esercizio. Detto accantonamento è costituito dall'importo di lire 375.965.524 corrispondente alla mensilità base e dall'importo di lire 1.162.078.270 per oneri pregressi.

Per tanto, l'importo di detto Fondo ammonta, al 31 dicembre 1966, a lire 9.022.741.529, pari alle indennità di spettanza dell'intero personale in servizio a tale data.

*Riserve statutarie — Fondi di ammortamento — Fondi speciali.*

Il complesso delle riserve e dei fondi patrimoniali trova sviluppo nel prospetto 15, raggruppato nei tre titoli: « riserve statutarie », « riserve extrastatutarie », « fondi speciali ».

PROSPETTO 15

RISERVE STATUTARIE — FONDI DI AMMORTAMENTO — FONDI SPECIALI

Titolo delle riserve e dei fondi	Dotazione a fine esercizio				Indice base 1963			
	1963	1964	1965	1966	1963	1964	1965	1966
<b>1. - Riserve statutarie:</b>								
a) ordinaria .	2.001.633.979	2.295.174.513	2.440.846.328	2.580.313.952	100	114,66	121,94	128,91
b) di garanzia	1.300.000.000	1.400.000.000	1.500.000.000	1.600.000.000	100	107,69	115,38	123,08
<b>2. - Fondi di ammortamento</b>								
a) partecipazioni assicurative .	1.799.024.831	1.985.107.239	2.181.189.647	2.377.272.055	100	110,34	121,24	132,14
b) attività varie . . . . .	1.146.496.141	1.157.929.557	1.123.593.068	1.131.162.331	100	101	98	98,66
<b>3. - Fondi speciali:</b>								
a) oscillazione valori .	2.295.382.196	2.258.032.196	2.258.032.196	2.250.281.374	100	98,37	98,37	98,04
b) accantonamenti per sopravvenienze . .	451.461.111	451.461.111	254.566.603	254.566.603	100	100	56,39	56,39
<b>Totali . . .</b>	<b>8.993.998.258</b>	<b>9.547.704.616</b>	<b>9.758.227.842</b>	<b>9.939.029.712</b>	<b>100</b>	<b>106,16</b>	<b>108,50</b>	<b>110,51</b>

*Movimento nelle dotazioni delle riserve e dei fondi patrimoniali.*

Le dotazioni delle «riserve statutarie ed extrastatutarie» sono risultate come segue e riportate nel bilancio di chiusura per le rispettive consistenze:

1. — Riserve Statutarie.

a) Riserva ordinaria:

Consistenza al 1° gennaio 1966 . . . . .	L.	2.440.846.328
Quota utile dell'anno 1965 . . . . .	»	139.467.624
		<hr/>
al 31 dicembre 1966 . . . . .	L.	2.580.313.952
		<hr/> <hr/>

b) Riserva di garanzia:

Consistenza al 1° gennaio 1966 . . . . .	L.	1.500.000.000
Quota utile dell'anno 1965 . . . . .	»	100.000.000
		<hr/>
al 31 dicembre 1966 . . . . .	L.	1.600.000.000
		<hr/> <hr/>

2. — Fondi di ammortamento.

a) Fondo ammortamento partecipazioni assicurative:

Consistenza al 31 dicembre 1965 in aumento nel 1966 . . . . .	L.	2.181.189.647
— per quota di ammortamento a carico dell'esercizio 1966 . . . . .	»	196.082.408
		<hr/>
al 31 dicembre 1966 . . . . .	L.	2.377.272.055
		<hr/> <hr/>

b) Riserva attività varie:

Consistenza al 31 dicembre 1965 . . . . .	L.	1.123.593.068
in diminuzione nel 1966:		
— per annullamento credito verso La Grotta (delibera Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 1967) . . . . .	»	2.386.587
		<hr/>
	L.	1.121.206.481
in aumento nel 1966:		
— per incremento del fondo garanzia cessioni stipendio impiegati I.N.A. . . . .	»	482.333
— per incameramento incassi provvisori non stornati da oltre cinque anni e varie . . . . .	»	9.473.517
		<hr/>
al 31 dicembre 1966 . . . . .	L.	1.131.162.331
		<hr/> <hr/>

3. — Fondi speciali.

a) Fondo oscillazione valori:

Consistenza al 31 dicembre 1965 . . . . .	L.	2.258.032.196
in diminuzione nel 1966:		
— per minusvalenza verificatasi in base ai corsi del 31 dicembre 1966 per i titoli:		
— a reddito fisso . . . . .	L.	50.174.255
— azionari quotati in borsa . . . . .	»	591.637.564
		<hr/>
	»	641.811.819
		<hr/> <hr/>

Da riportare . . . . . L. 1.616.220.377



Riporto . . . L. 1.616.220.377

in aumento nel 1966:

— per rivalutazione parziale, in base alle quotazioni di borsa, delle seguenti obbligazioni e azioni:

Obbl. I.R.I. 5,50 % 1960/80 per . . .	L.	21.168.000	
Obbl. I.S.V.E.I.M.E.R. 6 % 1964/79 per	L.	3.367.601	
Obbl. Pubbl. Utilità 5,50 % (serie ord.) »		17.583.264	
Azioni S.T.E.T. . . . . . »		591.942.132	L. 634.060.997

al 31 dicembre 1966 . . . L. 2.250.281.374

b) Residuo fondo scopi di pubblica utilità:

Consistenza al 31 dicembre 1965 . . . . . L. 38.378.072

al 31 dicembre 1966 . . . L. 38.378.072

#### *Riserve matematiche.*

Le « riserve matematiche » sono iscritte al netto di spese di acquisto da ammortizzare nell'importo di lire 471.109.843.424, e trovano copertura nelle attività patrimoniali, la cui dotazione di inventario ammonta a lire 480.344.976.590 (con la esclusione dei depositi bancari e dei premi in corso di riscossione):

Riserve matematiche lorde . . . . .	L.	471.512.904.468
Dedotte le spese di acquisto da ammortizzare . . . . . »		403.061.044
	L.	471.109.843.424

#### *Patrimonio a copertura.*

Beni immobili . . . . .	L.	187.110.653.237
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato . . . . . »		12.289.411.021
Cessioni di annualità dovute dallo Stato . . . . . »		25.116.213.744
Cessioni di annualità dovute da Comuni . . . . . »		59.889.882
Mutui ed anticipazioni . . . . . »		127.039.632.181
Cartelle di Credito Fondiario e titoli diversi ' . . . . . »		82.446.567.674
Partecipazioni . . . . . »		46.282.608.851
	L.	480.344.976.590

#### *Gestioni speciali.*

Le « Gestioni speciali » — costituite dai due gruppi « Fondo di previdenza » e « Gestioni varie » — per quanto rette da una disciplina normativa autonoma possono tuttavia determinare, in relazione al risultato tecnico ed economico della rispettiva attività amministrativa, effetti particolarmente influenti sulla gestione generale dell'I.N.A.

Tale influenza in effetti si è verificata per la gestione del « Fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo » (dazieri) di cui al R.D.L. 12 maggio 1938, n. 208 e R.D. 20 ottobre 1939, n. 1863.

Infatti, per cause di carattere obiettivo, l'Istituto si è trovato nella situazione di dover far fronte a pagamenti di notevoli somme per il cui rientro sono in corso le relative pratiche con l'I.N.P.S.

#### *Servizio espletato in virtù di mandato speciale.*

Il mandato del 19 luglio 1962, con il quale l'I.N.A. ha affidato alla Società Previdenza del Lavoro il compito di effettuare operazioni di finanziamento a favore di pubblici dipendenti contro cessione del quinto dello stipendio, è scaduto il 31 dicembre 1965.

Com'è noto, già prima di tale scadenza, era stato completamente utilizzato l'importo di lire 4.000.000.000 stanziato dal Consiglio di Amministrazione per le operazioni in que-

stione, il cui rendimento, comprensivo degli interessi e del diritto di commissione previsti nel citato mandato, è stato del 5,75 % per le cessioni quinquennali e del 5,85 % per le decennali.

A tutt'oggi tali operazioni non sono state riprese, non essendo ancora stipulato l'atto per il previsto rinnovo del mandato, già autorizzato dal Consiglio di Amministrazione.

*Gestione delle « Finanziarie ».*

È residuata, ed è tuttora in corso la sola liquidazione della « Compagnia Finanziaria di Partecipazione » la cui chiusura è condizionata alla sistemazione di una vertenza giudiziale.

*Articolazione degli investimenti.*

Il prospetto che segue — sempre in riferimento al precedente triennio — indica le tendenze seguite dagli investimenti nei vari settori.

PROSPETTO 16

ARTICOLAZIONE DEGLI INVESTIMENTI DELLE DISPONIBILITÀ PATRIMONIALI

Voci	Consistenza a fine esercizio				Rapporti percentuali			
	1963	1964	1965	1966	1963	1964	1965	1966
Beni immobili .	131.319.868.549	153.317.954.929	172.581.866.474	187.110.653.237	35,22	36,31	38,07	38,58
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato . . . . .	11.860.633.389	9.851.290.140	8.406.763.267	12.289.411.021	3,18	2,33	1,85	2,53
Cessione di annualità dovute dallo Stato	20.465.990.039	21.400.741.715	22.360.929.576	25.116.213.744	5,49	5,07	4,93	5,18
Cessione di annualità dovute da Comuni e da diversi per riscatto di rendite vitalizie . . . . .	84.042.500	76.282.956	68.334.668	59.889.882	0,02	0,02	0,02	0,01
Mutui ed anticipazioni . .	87.917.850.040	109.134.705.701	121.000.998.495	127.039.632.181	23,58	25,85	26,69	26,20
Cartelle di credito fondiario e titoli diversi	65.575.773.457	70.174.433.579	69.779.026.934	82.446.567.674	17,59	16,62	15,39	17,00
Partecipazione al capitale costitutivo di Enti pubblici o di pubblico interesse . .	12.990.215.612	18.581.975.492	18.581.975.492	23.724.327.492	3,49	4,40	4,10	4,89
Partecipazione ad imprese assicurative . .	2.691.523.261	3.765.648.261	3.965.648.261	3.965.648.261	0,72	0,89	0,87	0,82
Partecipazione ad imprese non assicurative . . . . .	21.909.148.317	17.955.430.680	18.592.328.530	18.592.633.098	5,88	4,25	4,10	3,83
Depositi bancari vincolati .	18.000.000.000	18.000.000.000	18.050.000.000	4.650.000.000	4,83	4,26	3,98	0,96
Totali . . . . .	372.815.045.164	422.258.463.453	453.387.871.697	484.994.976.590	100,—	100,—	100,—	100,—

### 3. — SITUAZIONE ECONOMICA

#### *Risultato del conto economico.*

Il prospetto 17 evidenzia le entrate globali e le uscite con i conseguenti saldi, ponendo a raffronto i dati dell'esercizio 1966 con quelli del precedente triennio.

Tale analisi conferma il già rilevato andamento della gestione aziendale che si presenta favorevole, pur se non in misura rilevante.

Invero, l'ammontare complessivo dei premi — al netto di quelli ceduti ai riassicuratori — è salito da lire 75.026.352.557 a lire 82.446.497.670; così del pari « gli accessori di polizza, i redditi e le entrate diverse », da lire 26.558.547.839 sono saliti a lire 29.217.517.653.

Le riserve matematiche, che al 31 dicembre 1965 ammontavano a lire 423.182.712.666, sono passate al 31 dicembre 1966 a lire 471.109.843.424.

A fronte di tali entrate complessive, il prospetto indica le varie categorie di spese e il conseguente saldo attivo che per il 1966 ammonta a lire 1.608.865.557 con un aumento, pertanto, di lire 214.189.321 sul corrispondente saldo totale del 1965 (lire 1.394.676.236).

#### CONTO ECONOMICO

PROSPETTO 17

Titolo dell'entrata e della spesa	1963	1964	1965	1966
Premi, al netto di quelli ceduti ai riassicuratori . . . . .	63.782.651.240	68.796.682.555	75.026.352.557	82.446.497.670
Accessori di polizza, redditi ed entrate diverse (*) . . . . .	22.303.883.942	24.988.271.358	26.558.547.839	29.217.517.653
<b>Totale entrate . . . . .</b>	<b>86.086.535.182</b>	<b>93.784.953.913</b>	<b>101.584.900.396</b>	<b>111.664.015.323</b>
Spese di acquisto, di produzione e d'incasso . . . . .	10.250.644.113	11.372.855.976	12.233.320.840	12.963.130.975
Spese generali di amministrazione e altri oneri di gestione (*) . . . . .	7.535.479.197	8.426.032.832	9.203.495.059	10.508.388.590
Liquidazioni agli assicurati . . . . .	27.115.258.978	33.389.978.296	36.951.430.059	39.208.111.555
Incremento delle riserve matematiche . . . . .	38.249.747.553	39.139.368.654	41.801.978.202	47.375.518.646
<b>Totale uscite . . . . .</b>	<b>83.151.129.841</b>	<b>92.328.235.758</b>	<b>100.190.224.160</b>	<b>110.055.149.766</b>
<b>Saldi attivi . . . . .</b>	<b>2.935.405.341</b>	<b>1.456.718.155</b>	<b>1.394.676.236</b>	<b>1.608.865.557</b>

(\*) Escluse le tasse riscosse e pagate per conto degli assicurati.

L'incidenza delle componenti l'uscita e dei saldi attivi sul totale delle entrate (reso eguale a cento) è esposta nel prospetto 18: l'incidenza dei saldi attivi merita, ovviamente, una particolare attenzione, in quanto nel suo andamento si riflette quello della redditività dell'azienda.

INCIDENZA DELLE COMPONENTI L'USCITA E DEI SALDI ATTIVI  
SUL TOTALE DELLE ENTRATE RESO EGUALE A 100

Titolo dell'uscita	Rapporti percentuali			
	1963	1964	1965	1966
Spese d'acquisto, di produzione e d'incasso . . . . .	11,91	12,13	12,04	11,61
Spese generali di amministrazione e altri oneri di gestione . . . . .	8,75	8,99	9,06	9,41
Liquidazioni agli assicurati . .	31,50	35,60	36,38	35,11
Incremento delle riserve matematiche . . . . .	44,43	41,73	41,15	42,43
Saldi attivi . . . . .	3,41	1,55	1,37	1,44
Totale . . . . .	100 —	100 —	100 —	100 —

Sul totale delle entrate, infine, l'incidenza del reddito netto degli investimenti è stata, in particolare, la seguente:

INCIDENZA DEL REDDITO NETTO DEGLI INVESTIMENTI SUL TOTALE DELLE ENTRATE  
(espressi in cifre assolute in milioni di lire)

Esercizio	Entrate (1)	Reddito	Percentuali di incidenza
1963 . . . . .	85.728	20.496	23,91
1964 . . . . .	94.372	24.003	25,43
1965 . . . . .	102.372	25.718	25,12
1966 . . . . .	113.064	27.785	24,57

(1) Tra le entrate non sono considerate le riserve matematiche all'inizio dell'esercizio, i premi di competenza sono espressi al netto dei premi dovuti ai riassicuratori, ed infine sono esclusi i prelievi straordinari avvenuti negli esercizi precedenti dal fondo rivalutazione immobili.

Anche durante il corso della gestione 1966, il Collegio dei Sindaci ha provveduto ad effettuare gli interventi di propria competenza, dando esecuzione agli adempimenti di legge; ha altresì partecipato alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Permanente.

Il Collegio, nel rimettere la presente relazione, invita il Consiglio di Amministrazione a volersi pronunziare sui risultati della gestione, deliberando, in conseguenza, anche sullo impiego dell'utile accertato in lire 1.608.865.557, in conformità all'art. 54 del vigente T.U. delle Leggi sull'esercizio delle assicurazioni private (D.P.R. 13 febbraio 1959, n. 449).

Roma, 8 giugno 1967

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Enrico PALLA, *Presidente* - Carlo MARZANO - Antonio PADELLARO